

**SCHEDA PROGETTO
PER IMPEGNARE I GIOVANI NEL SERVIZIO CIVILE REGIONALE
IN EMILIA-ROMAGNA (EX SCHEDA 1 B)**

1) *Ente proponente il progetto:*

Comune di Medicina (*) ente capofila nella co-progettazione

Codice di accreditamento:

NZ 02092

(*) **IMPORTANTE** il Comune di Medicina, oltre ad essere comune capofila degli enti accreditati che seguono, è anche comune capofila accreditato per altri quattro comuni limitrofi, precedentemente accreditati tutti come "Associazione intercomunale Cinque Castelli", cui il comune capofila Medicina è subentrato nell'accREDITAMENTO e negli atti che ne seguono.

I Comuni coinvolti sono pertanto:

- Castel Guelfo (comune 1),
- Castel San Pietro Terme (comune 2)
- Dozza (comune 3),
- Medicina (comune 4),
- Mordano (comune 5)

1. *Ente proponente il progetto:*

Comune di Imola ente coprogettante

Codice di accreditamento:

NZ 00420

1. *Ente proponente il progetto:*

A.S.P. Circondario Imolese ente coprogettante

Codice di accreditamento:

NZ 00907

1. *Ente proponente il progetto:*

Azienda U.S.L. di Imola ente coprogettante

Codice di accreditamento:

NZ06180

CARATTERISTICHE PROGETTO

2) *Titolo del progetto:*

P.E.E.R TUTORING

Operiamo insieme in progetti di Prevenzione, Educazione, Espressione di sé e Responsabilizzazione

3) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3 D.M. 30/5/2014):*

Settore E

Educazione e promozione culturale

Area di intervento prevalente: 6

Educazione ai diritti del cittadino

Altra area di intervento: 8 Lotta all'evasione scolastica e all'abbandono scolastico

4) *Descrizione specifica del progetto:*

a) del contesto territoriale di riferimento;

b) dell'area d'intervento, con la situazione di partenza;

c) del bisogno-utilità sociale;

d) dei destinatari (target)

A) IL CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

GLI ENTI

Gli enti che collaborano nella progettazione del Servizio civile nazionale fanno riferimento ad un **unico ambito territoriale**: una vasta area distrettuale che raggruppa 10 comuni (*1). piuttosto differenti in termini di popolazione e dimensioni, ma con tessuto economico, culturale e sociale in buona parte omogeneo. Con tale territorio coincidono sia l'Azienda Servizi alla Persona che si occupa di tutto il settore sociale, e l'Azienda AUSL.

Le politiche attuate nei quasi 40 anni di attività intercomunale nel "Comprensorio di Imola" hanno previsto una programmazione e gestione della sicurezza, dell'economia dei servizi del territorio e soprattutto del welfare (scuola, sociale, sanità, politiche giovanili), in maniera sempre più coordinata ed omogenea.

Dal 2012, inoltre, gestiscono in "gestione associata" anche interi settori e servizi dell'ente pubblico, fra cui l'ufficio tributi, le risorse umane, i servizi informatici,... al fine di uniformare i servizi da erogare al cittadino e per offrire maggiori competenze specifiche a tutti gli enti.

In particolare, per quanto riguarda il presente progetto, i comuni, l'ASP e l'Az.USL collaborano nella programmazione e gestione intercomunale di servizi in ambito socio-sanitario ed educativo attraverso gli strumenti relativi alla governance locale:

- Piano di zona della salute e del benessere sociale
- la Conferenza Socio-Sanitaria territoriale ed Ufficio di Piano
- Istituzione del CISST (Centro Integrato Servizi Scuola-Territorio)
- Tavolo circondariale del Welfare e per le politiche giovanili
- Gruppo di coordinamento delle biblioteche del N.C.I.

Gli enti pertanto, gestiscono per la parte di "ente pubblico", tutto il sistema del welfare locale: gli aspetti sanitari, i temi sociali, gli ambiti educativi e formativi, gli aspetti di promozione della cultura

culturali nelle varie forme e competenze:

- asili-nido e scuole di ogni ordine e grado (infanzia, primaria, secondaria di 1° e 2° grado)
- polo formativo universitario
- centri estivi
- Teatri comunali
- centri di aggregazione giovanile
- scuole di musica
- informa giovani a livello circondariale
- laboratori di integrazione nelle scuole
- consultori per giovani
- servizio di neuropsichiatria infantile
- mediazione culturale
- sportelli di ascolto nelle scuole
- collaborazione con il volontariato per progetti di integrazione
- corsi di insegnamento lingua italiana L2
- azioni di sostegno alla genitorialità
- coordinamento pedagogico intercomunale

L'attuazione di interventi a tutela e a supporto dei minori, per la complessità che li caratterizza, richiede l'apporto stabile e continuativo di professionalità diverse, sociali, sanitarie ed educative, il lavoro integrato e lo scambio di informazioni e confronto.

Il Coordinamento infanzia e adolescenza e lo staff provinciale dei Piani di Zona, su mandato della Conferenza territoriale socio-sanitaria, anche a fronte della nuova normativa in materia di accoglienza (DGR 1904/2011), hanno elaborato l' "Accordo per la realizzazione di interventi integrati socio-sanitari sui minori di età" e si sono concretizzati accordi locali su diversi livelli dell'integrazione socio-sanitaria relativa agli interventi nell'infanzia e nell'adolescenza (équipe interdisciplinari, UVM, centri specialistici, consultorio giovani, ...).

La collaborazione e la rete fra gli enti non si esaurisce ai temi dell'assistenza, della prevenzione sociale e dell'educazione, ma prosegue altresì nell' ambito culturale: gli enti sono promotori ed artefici di attività che coinvolgono le persone, le famiglie e le comunità locali. La capacità di ideare e proporre progetti partendo dalle forze culturali e istituzionali del territorio e dalle sue esigenze specifiche, costituisce la base della programmazione culturale locale.

Da alcuni anni tutti i comuni accreditati, l'ASP e l'AUSL di Imola progettano e realizzano il servizio civile insieme, con l'obiettivo di potenziare il lavoro in rete e l'integrazione dei servizi, sempre nell'ottica del lavoro in rete e dell'integrazione socio-sanitaria, educativa e culturale, collaborando insieme in un unico progetto che accomuna un settore complesso, quale la crescita dei giovani, in progettualità e varietà di interventi, su cui intervenire da diverse direzioni e con differenti professionalità

IL TERRITORIO

Il territorio conta al 1 gennaio 2015 133.107 residenti in tutto il distretto, le cui caratteristiche, ai fini del progetto, possono essere riassunte nei dati raccolti, necessari per comprendere il valore aggiunto che questo progetto porterebbe nel nostro territorio:

Fonti dei dati di seguito esposti:

- Popolazione Demografica Istat al 01.01.2015
- Popolazione residente al 01.01.2015 dal sito ufficiale del N.C.I.
- Dati agenzie scolastiche dal sito Centri servizi Scuole CISST del N.C.I. a.s. 2014/15
- Profilo di comunità della Provincia di Bologna – aggiornamento 2013 con particolare riferimento al distretto del N.C.I.
- Direttamente da enti coinvolti nel progetto
- Osservatorio sulla scolarità provinciale – Rapporto sintetico sulla scolarità in Provincia di Bologna a.s. 2014-'15

Tab. 1°: Popolazione residente minori nel territorio circondariale al 01.01.2015- ambito singolo comune:

Comune	Popolazione al 01.01.2015	Di cui 0-17 anni (%)
Borgo Tossignano	3312	18.1
Casalfiumanese	3448	17.9
Castel del Rio	1216	16.0
Castel Guelfo	4489	18.7
Castel S.Pietro T	20821	15.7
Dozza	6605	18.0
Fontanelice	1984	18.6
Imola	69638	16.0
Medicina	16847	17.5
Mordano	4747	18.1
totale	131913	17.5

Tab. 1b: evoluzione popolazione straniera/popolazione residente – ambito distrettuale

Data	Popolazione residente	Popolazione straniera	% popolazione straniera
01.01.2002	119490	3305	2,77%
01.01.2007	125903	6871	5,46%
01.01.2012	132637	12365	9,32%
01.01.2015	133.107	12985	9.76%

Tab.2a: Popolazione scolastica a.s. 2014/'15 : DSA – ambito circondariale

Tipologia scuole	Tot. Iscritti	N° alunni segnalati per DSA	% alunni DSA /totale
Scuole dell'infanzia	3715	/	/
Scuole primarie	6170	97	1.6
Scuole secondarie 1° g	3715	177	4.8
Scuole secondarie 2° g	5874	272	4.6
Formazione professionale	152	38	25%
Percentuale media sul totale	152	584	7.2

Tab.2b: Popolazione scolastica a.s. 2014/'15 : disabilità e livello di assistenza alla disabilità– ambito circondariale

Tipologia scuole	Tot. Iscritti	N° alunni con disabilità certificate	% alunni con disabilità /totale	N° ore assistenza	Media n°h/sett assistenza/ alunno con disabilità
------------------	---------------	--------------------------------------	---------------------------------	-------------------	--

Scuole dell'infanzia	3715	32	0.1	610	19.06
Scuole primarie	6170	159	2,6	3016	18.97
Scuole secondarie 1° g	3715	110	3	1567	14.25
Scuole secondarie 2° g	5874	151	2.6	2341	15.50
Formazione professionale	152	22	14.5	540	24.55
Percentuale media sul totale	19542	474	4.56	8074	18,46

Tab.3: insuccesso scolastico a.s. 2011-'12– ambito provinciale

	Percentuale alunni	Percentuale alunni stranieri
Respinti al termine del III° anno ex sc.media	3,2%	n.p.
Respinti al termine del I° anno ex sc.superiore	18,2%	36,6%
Respinti al termine del I° anno ex sc.superiore Formazione prof.le	29,7%	n.p.

Tab. 4: ritardo età anagrafica/classe frequentata a.s. 2011-'12– ambito provinciale

	Percentuale alunni	Percentuale alunni stranieri
III° anno ex sc.media	12,3%	46%
I° anno ex sc.superiore	24%	n.p.
I° anno ex sc.superiore Formazione prof.le	52,7%	n.p.
II° anno ex sc.superiore Formazione prof.le	78%	n.p.
V° anno ex sc.superiore Formazione prof.le	38%	76%

Scheda 5: Progetti integrati nella scuola attraverso il CISST Circondario Imolese

Nei primi 10 anni di attività (2004/2014) sono stati organizzati:

- n. 234 corsi di formazione (media per anno: 23)
- con 8.886 iscritti (docenti e personale ATA: media per anno: 889)
- per 1.824 ore di formazione (media per anno: 182)
- distribuiti in n. 712 incontri (media per anno: 71)
- media ore ad incontro: h 2,45

Gli studenti delle scuole secondarie di 1° grado coinvolti nel progetto

“orientamento scolastico” (classi 2^a e 3^a) sono stati n. 20.033 (media/anno: 2003)

Scheda 6: offerte culturali pubbliche sul territorio

Sistema museale

Gallerie d'arte

Teatri

Scuole di musica

Sale di musica e sale-prova

Informagiovani

Organizzazione di eventi legati in merito a:

- tradizioni, storia e cultura locale

- promozione dell'intercultura
- promozione delle pari opportunità
- politiche giovanili
- legalità
- eventi musicali
- iniziative di partecipazione attiva della città (es. eventi con Consiglio Comunale Ragazzi, Commissione Giovani, Consulta Giovani...)

Scheda 7: servizi offerti nelle biblioteche:

- Consultazione e prestito
- Posti di lettura
- Terminali al pubblico
- Internet e wi-fi gratuito
- Servizio interbibliotecario e document delivery
- Ascolto spazio musica
- Visione spazio cinema
- Consultazione archivio storico e rari
- Aule informatica
- Angoli morbidi, sezioni e spazi laboratoriali dedicati ai bambini
- Progetti di promozione alla lettura rivolto a diverse fasce di età
- Aule studio

B) LE AREE DI INTERVENTO E LA SITUAZIONE DI PARTENZA:

Dalle tabelle riportate nel punto precedente si può notare quanto la presenza di cittadini con nazionalità straniera sia aumentata sensibilmente, con un'incidenza alta di alunni nelle scuole.

Essendoci stato un aumento notevole negli ultimi anni della popolazione, fa pensare anche che molti bambini non siano nati in Italia; ciò ha comportato e continua a comportare un aumento di attività da parte degli enti pubblici da rivolgere ai bambini stranieri sia per l'inclusione sociale che per il supporto alla lingua italiana. I bambini stranieri, spesso mostrano difficoltà di integrazione, limite linguistico e disagio sociale che determinano sul piano comunicativo e relazionale una situazione di svantaggio rispetto ai coetanei.

Risulta alta anche la percentuale dei ragazzi con disabilità o in cui sono riscontrate disturbi legati allo svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse, nonostante la presenza di personale per l'assistenza (insegnanti di sostegno, educatori per ragazzi disabili) sia alta nel monte ore settimanale di attività scolastica.

Anche il rischio di insuccesso scolastico (ritardo età conclusione studi per ciclo scolastico, ragazzi respinti,...) è piuttosto alto, aumentando in maniera sensibile per gli alunni stranieri.

I giovani frequentanti agenzie educative nell'extrascuola sono un numero considerevole per poter svolgere importanti attività di sensibilizzazione e promozione dell'agio giovanile.

Dalla scheda n° 5 si evince che le difficoltà legate al supporto scolastico di alunni disabili o con altre difficoltà di apprendimento e/o di relazione ed integrazione sono supportate dagli enti pubblici che collaborano insieme. **Esiste infatti una rete** di scuole che opera nel campo dell'integrazione costituita da scuole statali, paritarie, l'ASP, Az.USL con il servizio di Neuropsichiatria infantile, Centro per le famiglie, un coordinatore pedagogico, il CISST (Centro servizio integrato scuola e territorio), Associazioni e Cooperative che lavorano nell'ambito dell'integrazione, non solamente nell'ambito scolastico, ma anche nell'ambito extrascolastico, nei luoghi frequentati dai giovani.

Oltre alle istituzioni scolastiche, **il territorio offre ulteriori servizi** educativo-culturali e socio-sanitari a favore dell'infanzia e dell'adolescenza, dai nidi alle ludoteche, alle biblioteche con aree riservate ai bambini, consultori giovanili, consulenze mediche, centri estivi comunali, attività di pre e post-scuola,

trasporto scolastico personalizzato per disabili, centri di aggregazione giovanile, centri culturali, centri in cui ragazzi disabili possono sperimentarsi in attività socio-assistenziali e lavorative.

Allo stesso tempo, gli enti dimostrano di avere un tessuto culturale attivo e numerose sono le proposte e le offerte culturali che possono essere sfruttate al fine di potenziare la promozione della cultura ma soprattutto la prevenzione di un impoverimento culturale e linguistico e l'analfabetismo

Coerentemente con quanto riportato nei dati di cui sopra, il progetto vuole andare ad incidere su quattro aree, relativamente alle attività:

- A. la scuola**
- B. l'extra-scuola** ovvero i servizi educativi-culturali e socio-sanitari che operano per favorire il successo formativo e l'agio giovanile
- C. la biblioteca ed i servizi culturali**, attraverso le cui iniziative si promuovono le culture e le arti

Inoltre, come nei progetti di servizio civile già realizzati ed in corso di realizzazione, confermiamo la scelta di destinare un ambito proprio alle attività di servizio civile, al fine di migliorare il progetto ogni volta a favore dei giovani e di migliorarci come enti nella rete, dedicando specifici interventi volti a favorire l'integrazione dei giovani in servizio civile.

Pertanto il 4° ambito è

- D. i giovani nella rete del servizio civile**

C) I BISOGNI E L'UTILITA' SOCIALE

Dall'analisi del contesto in cui si va ad operare, emerge un forte bisogno, non solamente negli studenti (bambini e giovani), ma anche nelle intere famiglie, di un supporto valido, offerto e curato in più ambiti, per garantire un'integrazione sociale e pari opportunità di crescita sul territorio. Integrazione nella scuola di studenti con disturbi di apprendimento, con disabilità, con difficoltà relazionali in genere, di studenti stranieri che hanno avuto poche opportunità di integrarsi con i propri coetanei; integrazione anche nella società, negli aspetti relativi alla relazione con l'altro, alla cura della propria persona e del corpo; integrazione ad aggregazione nella cultura, nel tessuto sociale.

Questo progetto, **di durata triennale**, quindi, affianca e va a valorizzare progetti già in essere da parte della rete di cui sopra e i progetti dei piani dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche che da diversi anni vendono realizzati sul territorio per favorire il successo scolastico, lo star-bene a scuola, l'integrazioni di alunni con difficoltà (disabilità o stranieri,...); esso permette ai giovani volontari di operare non solo nelle realtà scolastiche a supporto di alunni con difficoltà, ma anche nella rete di attività a latere che permettono, nelle varie sfaccettature, di supportare i bambini ed i ragazzi per il raggiungimento del successo scolastico, per promuovere l'adozione di comportamenti e stili di vita salutari ed, infine, per offrire opportunità di benessere ai giovani.

Con questo progetto si vogliono favorire i processi di aggregazione, di formazione permanente, di condivisione delle risorse culturali attraverso la predisposizione di servizi qualificati, continuativi e uniformi. L'iniziativa in questo contesto è determinante per scongiurare l'affermarsi di situazioni di marginalità, di isolamento territoriale, di aree "dormitorio" prive di un tessuto sociale.

Per tale motivo è stato scelto di operare non solamente nella scuola e nei servizi ad essa strettamente correlati, ma altresì nella biblioteca e negli servizi culturali, con l'obiettivo di sviluppare la proposta culturale di integrazione per tutta la famiglia ed il tessuto sociale.

Questo progetto, infatti, vuole altresì sperimentare nuove proposte culturali per l'integrazione sociale, per la prevenzione all'analfabetismo di ritorno e per la valorizzazione del patrimonio culturale e delle arti a 360°, nell'ottica di offrire stimoli ed opportunità di consolidamento culturale e quindi di una conseguente maggiore inclusione e benessere sociale.

RICADUTE PROGETTO DI SCN PRECEDENTE:

Rispetto all'ultima progettazione precedente (ottobre 2012), nella quale si era promosso un unico progetto che coinvolgesse i giovani in attività di servizio civile nei vari servizi che gli enti pubblici (7enti dei 8 che progettano attualmente) potessero mettere a disposizione, ora i volontari con quanto progetto specifico possono sperimentarsi in settori educativi dentro e fuori scuola, sulla promozione dell'agio, sulla prevenzione e sulla sensibilizzazione a stili di vita sani.

Infatti, vista l'analisi del contesto nel quale emerge un bisogno di supporto maggiore di bambini e giovani nell'ambito educativo che di promozione alla salute, quest'anno si è ritenuto utile contestualizzare maggiormente il settore, prevedendo un progetto specifico rivolto ai bambini ed ai giovani nei vari ambiti educativi, promuovendone la cultura quale forma di , nel quale emerge un bisogno di potenziare maggiormente l'aspetto della promozione culturale finalizzata ad un arricchimento del benessere dei cittadini, al fine di investire maggiori energie, dei volontari ma anche degli enti, sulle risorse delle nuove generazioni.

D) I DESTINATARI (target) :

Il target delle azioni previste nel presente progetto è principalmente la giovane generazione e pertanto:

- **innanzitutto i giovani** che diventeranno volontari di servizio civile del progetto, perché possono fare un'esperienza non solo formativa e professionale, ma che offre loro la possibilità di crescere anche culturalmente e moralmente e li rende veri testimoni e portatori di valori di inclusione sociale.

I giovani volontari, operando in settori veramente delicati e dedicati prevalentemente ai minori, hanno l'opportunità di mettersi in gioco con le emozioni, il coinvolgimento ed il proprio essere e le proprie risorse, vivendo l'esperienza educativa di vera cittadinanza attiva.

- **bambini e ragazzi** frequentanti i nidi, le scuole dall'infanzia alla secondaria di II° grado,
 - che partecipano a progetti ed incontri di prevenzione a 360°: educazione all'affettività, conoscenza malattie epidemiche e non, educazione al cibo, legalità, conoscenza problematiche legate al fumo, droghe, ludopatia...
 - che manifestano un disagio sociale per diverse problematiche sociali, sanitarie o culturali:
 - con disabilità certificate, fisiche o psichiche
 - con disturbi dell'apprendimento (D.S.A.)
 - con disagio comportamentale, affettivo e di relazione (B.E.S.)
 - stranieri, che necessitano di percorsi adeguati di insegnamento dell'italiano
 - in situazioni di disagio, che presentano scarsa autonomia nell'organizzazione del proprio lavoro scolastico
 - con alle spalle spesso difficili trascorsi scolastici, ampiamente demotivati con un livello minimo di autostima e già inseriti in circuiti che precludono all'insuccesso scolastico
- **adolescenti** frequentanti i centri giovanili, spazio-compiti, consultorio Spazio Giovani in generale, in carico ai Servizi Sociali, con particolare attenzione a coloro che dimostrano difficoltà nella relazione con i coetanei o che cercano nelle figure educative un supporto per consigli inerenti la sessualità, l'affettività, o per problematiche inerenti varie tipologie di disagio;
- **le famiglie** dei bambini e ragazzi alunni delle scuole, con particolare attenzione a quelle che necessitano di maggiori attenzioni nell'affrontare il percorso scolastico: vengono sostenute dalle figure professionali e dai volontari nel loro compito di prevenzione e supporto, al fine di essere parte positiva del percorso scolastico dei figli. Esse ricevono inoltre, attraverso i servizi e le iniziative realizzate, una qualità della vita migliore in termini di inclusione, partecipazione solidale nella società quale valore aggiunto.

- **giovani ed adulti** che manifestano un disagio, una fragile inserimento nel tessuto sociale, dato anche da difficoltà culturali e linguistiche. Adulti che rischiano un peggioramento culturale dato dalla difficoltà dello “stare al passo coi tempi” e con le nuove strategie comunicative, tale da renderli esclusi da certe conoscenze

BENEFICIARI:

coloro che beneficeranno più o meno indirettamente delle azioni previste nel presente progetto sono:

- **il personale docente** che, grazie ad un processo di rete, non si sente solo nell'affrontare le problematiche legate alla dispersione scolastica e nel promuovere azioni utili e concrete al fine di sostenere la motivazione, e valorizzare le competenze e le potenzialità di ciascun alunno in difficoltà
- **il personale educativo e sanitario** che viene affiancato da giovani motivati e che possono, con la loro creatività e punto di vista, offrire proposte di iniziative ed azioni da adottare a favore degli adolescenti
- **la popolazione tutta**, i componenti delle comunità locali di riferimento, coinvolti in iniziative di promozione della cultura finalizzata al miglioramento del benessere della città e che vedono consolidare una partecipazione attiva dei giovani agli eventi e servizi della città e vengono sostenuti nel rinforzare un'educazione ai diritti del cittadino ed al rispetto degli altri e scambio intergenerazionale;
- **i giovani** che desiderano partecipare attivamente alla vita della città e fare esperienze di crescita “sana” e costruttiva: pur non considerati destinatari diretti delle azioni, ricevono dai propri coetanei, dagli amici e conoscenti impegnati nell'attività di servizio civile volontario un ritorno dell'esperienza, eventualmente da “copiare” e provare successivamente
- altri beneficiari sono i cosiddetti “**stakeholders**”, ossia le scuole, le associazioni di volontariato e di promozione sociale e culturale, ecc ... che collaborano, si relazionano o che usufruiscono dei servizi offerti.

RICADUTE PROGETTO DI SCN PRECEDENTE:

Gli enti confermano la scelta fatta sempre di più negli ultimi anni di operare congiuntamente a livello distrettuale, presentando progetti omogenei sul territorio, che possano rispondere ai bisogni in egual modo a tutta la cittadinanza che richiede i servizi.

Infatti, dal 2012, quando è stato progettato “Giovani protagonisti nella città”, gli enti del territorio hanno proseguito il lavoro obiettivo di raccordo maggiore, avvicinando gli enti al loro interno (co-progetta anche l'AZ:USL di Imola), ma soprattutto garantendo al cittadino una maggiore uniformità nei servizi e nelle informazioni date, migliorandone l'accoglienza.

È però stato scelto di offrire una maggior possibilità ai giovani in servizio civile presentando più progetti, selezionando le aree ed il contesto su cui vanno ad operare, al fine di rendere ancora di più omogenea l'attività svolta e allo stesso tempo di offrire loro una specializzazione in uno specifico contesto, a partire dalla formazione specifica, ad altre attività svolte insieme fra gli enti.

In particolare, questo progetto si rivolge ad un settore più specifico quale l'educazione ed la cultura intesa come “educazione permanente”, quindi operando nella scuola negli spazi ricreativi e socio-sanitari frequentati dai giovani, negli spazi della cultura.

5) *Obiettivi specifici del progetto* ***A) delle attività previste;***

B)per i giovani impegnati nelle attività di SCR;

RICADUTE PROGETTO DI SCN PRECEDENTE:

Il progetto "Giovani protagonisti nella città", progettato ad ottobre 2012 e terminato ad marzo 2015, prevedeva fra gli obiettivi il supporto ai bambini nelle scuole, un affiancamento dei volontari nelle attività di laboratorio al fine di garantire anche per loro maggiore inclusione sociale. Oltre che dai dati raccolti dagli enti ed agenzie, è emerso anche durante il monitoraggio delle attività con i giovani volontari che in questo settore ci sono ancora diversi obiettivi da raggiungere, al fine di offrire agli studenti diverse modalità di esprimere le proprie capacità e competenze, quali laboratori, momenti di comunicazione nel piccolo gruppo,...

La relazione fra pari, nell'ottica dell'inclusione sociale e della valorizzazione delle risorse di ciascuno, un obiettivo presente e vivo nel progetto precedente, viene quindi mantenuto e trasferito anche in questo progetto, potenziandolo maggiormente grazie alla specificità del progetto stesso in questo ambito, con un numero di volontari maggiore da dedicare a ciò.

Il coinvolgimento dell'Azienda Sanitaria Locale nella progettazione e nella gestione delle attività consentirà, in particolare grazie al supporto di personale sanitario particolarmente qualificato nella promozione di stili di vita salutari, il raggiungimento di obiettivi di prevenzione nei ragazzi in età scolare

Per quanto riguarda i giovani volontari, da quanto emerso nelle verifiche di monitoraggio, la formazione specifica per un progetto ampio su vari settori non ha permesso l'approfondimento condiviso fra i vari volontari di alcune tematiche che risultavano utili a sostenere la loro attività. Pertanto si è optato per progettare il servizio civile in maniera più specifica, soprattutto offrendo a questo settore educativo un approfondimento maggiore in termini di formazione specifica.

Partendo dall'idea che nella risoluzione di problematiche, i migliori risultati di prevenzione del disagio giovanile si ottengono promuovendo azioni positive e lavorando direttamente sui destinatari al fine di far affiorare le loro specifiche potenzialità e risorse, il presente progetto si pone obiettivi e agisce "ragionando al positivo".

Per tale motivo è stato scelto come obiettivo ciò che racchiude il titolo del progetto P.E.E.R: Prevenzione, Educazione, Espressione di sé e Responsabilizzazione, e non l'assistenza.

Obiettivi relativi all'ambito di intervento A) scuola:

Obiettivi specifici:

1. Promuovere attraverso la prevenzione, la consapevolezza ed il senso di responsabilità fra i giovani e nelle loro famiglie: promuovere iniziative nelle scuole orientate non solo alla prevenzione, ma alla creazione nella comunità e nei suoi membri di un livello di competenza sul miglioramento del benessere psico-fisico come elemento fondamentale per promuovere l'adozione di stili di vita favorevoli alla salute
2. Ridurre la dispersione scolastica attraverso interventi mirati a motivare gli studenti rendendoli coscienti delle proprie potenzialità e risorse: ridurre il disagio cognitivo e relazionale attraverso laboratori realizzati in ambito scolastico finalizzati alla valorizzazione delle competenze specifiche di ciascuno; motivare adeguatamente gli studenti alla frequenza e alla partecipazione delle attività scolastiche, attraverso percorsi di accompagnamento e iniziative di recupero scolastico
3. Sensibilizzare ai valori della solidarietà, promuovere la tolleranza e la comprensione reciproca, creare un clima di accoglienza ed integrazione per gli alunni e le loro famiglie: favorire positivi rapporti interpersonali, stimolare al cambiamento comportamentale dello studente mediante la costituzione di piccoli gruppi di lavoro; migliorare la capacità di ascolto tra minori e genitori e sostenere le famiglie nel lavoro di cura dei figli, mediante la realizzazione di iniziative per il supporto alla genitorialità

SITUAZIONE DI ARRIVO - Indicatori e risultati attesi

- organizzazione e realizzazione di almeno n° 4 iniziative di prevenzione e di educazione alla salute nelle scuole

- realizzazione di n° 5 laboratori scolastici finalizzati all'inclusione sociale
- realizzazione di n° 3 attività ludico-creative in piccoli gruppi
- promozione di n° 3 iniziative per il sostegno alla genitorialità
- realizzazione di n° 1 laboratorio sulle abilità sociali
- attivazione di n° 5 momenti di ascolto famiglie in difficoltà

Obiettivi relativi all'ambito di intervento B) extra-scuola:

1. Stimolare i giovani ad acquisire conoscenza e consapevolezza delle emozioni proprie e degli altri, promuovendo la cultura del rispetto per sé e per l'altro: evitare che il disagio giovanile sfoci in atti devianti quali bullismo e cyber-bullismo, micro-criminalità, atti vandalici, abuso di alcool o droghe, episodi di contrapposizione violenta tra gruppi di adolescenti, atti di non rispetto dell'altro nelle diverse forme, mediante l'attivazione di iniziative, corsi e laboratori nei centri giovanili, oltre ad attività di supporto ed affiancamento specifici anche in percorsi e progettazioni individuali per i soggetti più fragili in collaborazione e con il coordinamento degli operatori deputati a ciò
2. Creare buone prassi per sostenere i giovani indirizzandoli più proficuamente verso opportunità di crescita esistenti sul territorio e verso la costruzione di percorsi formativi, culturali e ricreativi che li rendano consapevoli circa i loro diritti e doveri, più integrati ed attivi: promuovere la partecipazione dei bambini e degli adolescenti a corsi e laboratori creativi, ad iniziative culturali e di sensibilizzazione, al fine di stimolare i bambini e utili per i giovani al fine di compiere scelte adeguate e consapevoli del proprio percorso di vita; attivare sinergie e collaborazioni tra diversi attori istituzionali del territorio, all'insegna dell'integrazione, ponendo al centro il minore, partendo da progetti educativi personalizzati e condivisi che agiscono nel contesto familiare, scolastico ed extrascolastico.

SITUAZIONE DI ARRIVO - Indicatori e risultati attesi

- realizzazione di n° 8 iniziative di prevenzione e di sensibilizzazione e culturali nei centri giovanili e in spazi rivolti ai giovani su temi riguardanti i comportamenti a rischio
- realizzazione di n° 3 incontri fra gli enti al fine di organizzare in rete attività a supporto degli alunni con difficoltà

Obiettivi relativi all'ambito di intervento C) biblioteca e servizi culturali:

1. Rafforzare la vocazione della biblioteca di pubblica lettura nel campo dell'accesso all'informazione e alla formazione culturale per tutti i gruppi sociali, con particolare attenzione alle fasce giovanili, alle categorie disagiate, agli stranieri, gli anziani e contestualmente dare continuità e rafforzare agli interventi di aiuto diretto, personalizzato e quotidiano possibile solo grazie all'impegno dei giovani volontari: promuovere iniziative di promozione alla lettura, intercettando fasce di popolazione a rischio di esclusione dall'uso delle nuove tecnologie, gli stranieri, i giovani provenienti da contesti di disagio, gli anziani; promuovere e potenziare le nuove forme di avvicinamento alla lettura come gli e-book e gli in-book: libri digitali, libri interattivi, libri intuitivi, libri che permettano l'integrazione fra le persone, con una particolare attenzione ai giovani.
2. Stimolare i giovani ad acquisire conoscenze culturali del territorio e competenze nelle varie arti, coinvolgendo l'associazionismo giovanile sia nell'ambito dei linguaggi espressivi tradizionali che nelle nuove forme più contemporanee (street art, graffiti...): promuovere l'alfabetizzazione musicale rivolta ai giovani anche attraverso corsi presso la Scuola di musica, laboratori, seminari, concerti, incontri...laboratori creativi, teatrali, iniziative di comunicazione rivolti ai giovani ed altre forme di arte ed attività che permettano una loro valorizzazione ed inclusione nella città: attivare sinergie e collaborazioni tra associazioni ed altri enti coinvolti nella promozione di eventi culturali e di promozione della cittadinanza attiva fra i giovani.
3. Promuovere eventi nella città che valorizzino le specificità e le tradizioni locali, ma allo stesso tempo aperti ad altre culture: promuovere la cultura locale attraverso servizi ed eventi

cittadini che rispecchino le tradizioni e le tipicità (promozione dei Musei locali e dei Teatri comunali, organizzazione di eventi tipici delle città); realizzare eventi e progetti nell'ambito delle politiche giovanili e delle pari opportunità

SITUAZIONE DI ARRIVO - Indicatori e risultati attesi :

- realizzazione di n° 4 iniziative ed eventi di promozione alla lettura
- realizzazione di n° 2 corsi di formazione/informazione in piccoli gruppi circa l'uso delle nuove tecnologie (computer, uso internet, e-book,...)
- realizzazione di n° 2 corsi o laboratori di Musica aggiuntivi rivolti ai giovani presso la Scuola di Musica Vassura-Baroncini
- partecipazione attiva nella realizzazione di n° 4 eventi o laboratori o corsi creativi, teatrali e progetti di comunicazione rivolti ad adolescenti
- realizzazione di almeno n° 4 eventi nella città
- realizzazione di almeno n° 5 eventi sui temi della legalità, pari opportunità, diritti dei bambini, intercultura

Obiettivi relativi all'ambito di intervento D) i giovani nella rete del servizio civile:

1. Permettere ai giovani che parteciperanno al progetto di vivere un'importante e strutturata esperienza di crescita personale e di formazione, proponendo un percorso all'interno della rete dei servizi dedicati a bambini e ragazzi in difficoltà, in un contesto integrato anche a livello provinciale di scambio di esperienze: essere parte attiva nelle attività laboratoriali a contatto con i bambini e ragazzi delle scuole, nella promozione, organizzazione e realizzazione di iniziative di sensibilizzazione e culturali, collaborando con il personale docente ed educativo, al fine di accrescere competenze e professionalità nei giovani in merito al lavoro di gruppo e alla conoscenza della rete dei servizi coinvolti.
2. Favorire nei giovani in servizio civile l'integrazione nel gruppo e nel contesto in cui si opera, con la condivisione di eventuali difficoltà: mettere a disposizione figure professionali ed una rete già collaudata di agenzie ed associazioni che possano essere da supporto a giovani volontari stranieri (mediatore culturale già dalle selezioni dei volontari, durante il servizio civile secondo le necessità, un tutor a supporto dell'integrazione nel contesto del servizio civile)
3. offrire ai giovani che parteciperanno al progetto un percorso da condividere con altri coetanei, nel quale essi possono sperimentarsi e misurarsi sulle proprie capacità di cooperare, contribuendo al miglioramento della propria realtà territoriale attraverso proposte ed idee proprie, in un'ottica di lavoro di gruppo e nell'ottica dell'integrazione socio-culturale: valorizzare i giovani in servizio civile come protagonisti nelle azioni di sensibilizzazione a supporto e promozione dell'agio giovanile che si andranno ad organizzare; permettere ai giovani dei vari enti di servizio civile di potersi incontrare e confrontare nell'ottica della condivisione dell'obiettivo del servizio civile stesso e per far sì che non si sentano isolati nelle specifiche attività, anzi integrati in un lavoro di rete; attraverso le iniziative e le attività da svolgere, aiutare i giovani in servizio civile a maturare una visione comune del bisogno e delle risorse esistenti sul proprio territorio, innescando processi di assunzione di responsabilità civica

SITUAZIONE DI ARRIVO - Indicatori e risultati attesi:

- partecipazione attiva ai laboratori scolastici finalizzati all'inclusione sociale (presenza nel 50% delle attività laboratoriali)
- partecipazione all'organizzazione e alla realizzazione delle iniziative di prevenzione e di sensibilizzazione nei centri giovanili e in spazi rivolti ai giovani su temi riguardanti i comportamenti a rischio, l'integrazione, il bullismo e cyber-bullismo, educazione all'affettività e rispetto per l'altro (presenza in n° 5 iniziative)
- realizzazione di almeno n°4 incontri di confronto delle proprie aspettative, opinioni,... dei giovani di servizio civile con un operatore nelle vesti anche di mediatore/facilitatore che li

- aiuti a conoscersi maggiormente e a capirsi e con giovani di altri progetti di servizio civile
- partecipazione alla formazione generale e specifica
- realizzazione di volantini di promozione del servizio civile regionale in lingue straniere (arabo, inglese, francese, russo, urdu)
- presenza di figure a supporto dell'integrazione culturale e linguistica dei volontari in servizio civile stranieri.

6) Descrizione tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto (6.1), con particolare riferimento alle attività dei giovani in SCR (6.3), nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo (6.2):

6.1 Complesso delle attività realizzate dall'Ente, compresa quella del tutor

6.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (indicare da ultimo il nr.totale delle persone coinvolte)

6.3 Attività e ruolo previsti per i giovani in SCR nell'ambito del progetto

6.4 Nel caso di specifici target di giovani da impegnare nel progetto: specificare perché e in che modo per questi giovani il SCR è un'opportunità di crescita e di inclusione sociale

6.1 Complesso delle attività realizzate dall'Ente, compresa quella del tutor

Le attività previste dal progetto sono condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al D.Lgs. 81/2008 e ss.ii.mm. Schematicamente si esplicitano le azioni con il complesso delle differenti attività previste, al fine di una maggiore comprensione del progetto:

Azioni ed attività relative all'ambito di intervento A) **Scuola**

OBIETTIVI	AZIONI	ATTIVITA'
Promuovere la consapevolezza ed il senso di responsabilità fra i giovani e nelle loro famiglie	Realizzazione di almeno 4 iniziative in ambito scolastico	A1 Incontri, laboratori, concorsi di sensibilizzazione
Ridurre la dispersione scolastica attraverso interventi mirati a motivare gli studenti rendendoli coscienti delle proprie potenzialità e risorse	Realizzazione di almeno 5 laboratori in ambito scolastico; Attivare percorsi di accompagnamento e tutoraggio in ambito scolastico; Realizzare iniziative di recupero scolastico	A2 Laboratori di teatro, musicoterapia, manipolazione, musica e arte, informatica, abilità sociali A3 Supporto e affiancamento durante progetti specifici di inclusione all'interno del gruppo-classe
Sensibilizzare ai valori della solidarietà, promuovere la tolleranza, l'accoglienza e l'integrazione per gli alunni e le loro famiglie	Promuovere almeno n° 3 attività in piccoli gruppi ; Realizzazione di n°3 iniziative di supporto alla genitorialità	A4 gioco di ruolo e attività artistiche, di manipolazione, giochi di espressione; A5 Attivare momenti di ascolto e supporto famiglie durante riunioni scuola/genitori Realizzazione di incontri su temi inerenti al supporto alla genitorialità

Azioni ed attività relative all'ambito di intervento B) **Extra-scuola**

OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	ATTIVITA'
Stimolare i giovani ad acquisire conoscenza e consapevolezza delle emozioni proprie e degli altri, promuovendo la cultura del rispetto per sé e per l'altro	l'attivazione di almeno n°8 iniziative: incontri, corsi e laboratori nei centri giovanili e luoghi frequentati dai giovani, oltre ad attività di supporto ed affiancamento.	B1 Organizzazione di incontri sulla prevenzione e sensibilizzazione: temi quali bullismo e cyber-bullismo, l'educazione all'affettività, al rispetto per l'altro, prevenzione droga, alcool, ludopatia... Creare spazi di ascolto nei centri giovanili
stimolare i giovani a compiere scelte adeguate e consapevoli del proprio percorso di vita e attivare collaborazioni tra diversi attori istituzionali del territorio	percorsi di inserimento sociale individuali, iniziative di supporto ai percorsi scolastici e formativi oltre che di inserimento lavorativo; Attività in rete fra servizi socio-sanitari, scuola, extrascuola, enti locali, terzo settore	B2 Raccordo con le progettazioni esistenti in termini Garanzia Giovani e tirocini inclusivi B3 realizzazione di n° 4 incontri fra gli enti al fine di organizzare progetti per alunni con difficoltà

Azioni ed attività relative all'ambito di intervento C) **Biblioteca e servizi culturali**

OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	ATTIVITA'
promuovere l'accesso all'informazione e alla formazione culturale, intercettando fasce di popolazione a rischio di esclusione dall'uso delle nuove tecnologie	n° 4 iniziative ed eventi di promozione alla lettura; realizzazione di n° 2 corsi di formazione/informazione in piccoli gruppi circa l'uso delle nuove tecnologie (computer, uso internet, e-book, ...)	C1 Letture Nati per Leggere, incontri di letture con le scuole di ogni grado, eventi di presentazione libri con autore rivolti alla città; Supporto e formazione/informazione a piccoli gruppi per imparare uso pc e internet, formazione/informazione a piccoli gruppi per imparare uso e-book e in-book
Stimolare i giovani ad acquisire conoscenze culturali del territorio e competenze nelle varie arti, coinvolgendo l'associazionismo giovanile	Attività di supporto Scuola di Musica Vassura-Baroncini Organizzazione di eventi musicali, seminari ed incontri Attività in collaborazione con i centri del territorio, culturali e rivolti ai giovani	C2 realizzazione di n° 2 corsi o laboratori di Musica aggiuntivi rivolti ai giovani presso la Scuola di Musica Vassura-Baroncini C3 Partecipazioni ad attività di radio-web per adolescenti realizzazione di n° 3 eventi o laboratori o corsi creativi, teatrali (street art,...); attività di promozione culturale presso il centro giovanile Ca' Vaina; collaborazioni con associazioni e centri giovanili

Promuovere eventi nella città che valorizzino le specificità e le tradizioni locali, ma allo stesso tempo aperti ad altre culture	realizzazione di eventi nella città e di eventi sui temi della legalità, pari opportunità, diritti dei bambini, intercultura	C4 collaborazione alla realizzazione di n° 4 eventi; Organizzazione di almeno 5 progetti legalità, diritti dei bambini, violenza donna, settimana dell'intercultura
---	--	--

Azioni ed attività relative all'ambito di intervento D) **I giovani nella rete del servizio civile**

OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	ATTIVITA'
Permettere ai giovani di vivere un'importante e strutturata esperienza di crescita personale e di formazione valorizzandoli come parte attiva nelle attività, accrescendo le loro competenze e professionalità in merito al lavoro di gruppo	Realizzazione di attività laboratoriali; Promozione, organizzazione e realizzazione di iniziative di sensibilizzazione a supporto e promozione dell'agio giovanile Formazione generale e specifica	D1 Attività diretta con i bambini e ragazzi nei laboratori scolastici, attività di gruppo, laboratori presso biblioteche, centri giovanili e altre agenzie educative; D2 Iniziative ed incontri di promozione dell'agio e benessere nei centri giovanili e altri spazi D3 Partecipazione alla formazione generale. Partecipazione alla formazione specifica
Favorire nei giovani in servizio civile l'integrazione nel gruppo e nel contesto in cui si opera, con la condivisione di eventuali difficoltà	Presenza di figure di supporto	D4 traduzione in lingue dei volantini di promozione del servizio civile; D5 introduzione della figura del mediatore culturale nelle selezioni e durante l'attività del volontario, ove necessaria D6 introdurre la figura del tutor a supporto dei giovani durante il percorso, come previsto anni fa nei progetti di servizio civile
Offrire l'opportunità di sperimentarsi e misurarsi sulle proprie capacità di cooperare: conoscenza e confronto fra i volontari, per far sì che non si sentano isolati nelle specifiche attività, ma integrati in un lavoro di rete	Incontri fra giovani dei vari enti di servizio civile	D7 N° 4 incontri di confronto con altri volontari in servizio civile D8 collaborare nelle attività di sensibilizzazione e in altre attività obiettivo del progetto

6.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (indicare da ultimo il nr.totale delle persone coinvolte)

Risorse umane coinvolte nell'ambito di intervento 1) **scuola**

ATTIVITA'	RISORSE UMANE COINVOLTE
Iniziativa di	Docenti di scuole statali per l'individuazione dei bambini da inserire nei

prevenzione: Incontri, laboratori, concorsi di sensibilizzazione,	laboratori N° 2 educatori professionali N° 2 Psicologi e psicoterapeuti N° 1 ostetrica
Laboratori di teatro, musicoterapia, manipolazione, musica e arte, informatica, abilità sociali	N° 8 esperti con competenze nell'ambito dell'informatica, della manipolazione, del teatro, della musica, in quanto hanno effettuato corsi di studi e specifici negli ambiti di cui sopra N° 1 esperta laureata in psicologia, con competenze in psicoterapia e musicoterapia Docenti di scuole statali per l'individuazione dei bambini da inserire nei laboratori Insegnanti di sostegno ed educatori professionali che si occupano di bambini certificati o con un difficoltà nell'apprendimento o disagio sociale nelle scuole N° 2 pedagogiste, nel ruolo di coordinatore pedagogico per la supervisione delle attività svolte N° 2 educatori professionali competente sui gruppi di abilità sociali
Supporto e affiancamento durante progetti specifici di inclusione all'interno del gruppo-classe	N° 8 esperti con competenze nell'ambito dell'informatica, della manipolazione, del teatro, della musica, in quanto hanno effettuato corsi di studi e specifici negli ambiti di cui sopra N° 1 esperta laureata in psicologia, con competenze in psicoterapia e musicoterapia Docenti di scuole statali per l'individuazione dei bambini da inserire nei laboratori Insegnanti di sostegno ed educatori professionali che si occupano di bambini certificati o con un difficoltà nell'apprendimento o disagio sociale nelle scuole N° 2 pedagogiste, nel ruolo di coordinatore pedagogico per la programmazione e supervisione delle attività svolte
gioco di ruolo e attività artistiche, di manipolazione, giochi di espressione	N° 8 esperti con competenze nell'ambito dell'informatica, della manipolazione, del teatro, della musica, in quanto hanno effettuato corsi di studi e specifici negli ambiti di cui sopra N° 1 esperta laureata in psicologia, con competenze in psicoterapia e musicoterapia Docenti di scuole statali per l'individuazione dei bambini da inserire nei laboratori Insegnanti di sostegno ed educatori professionali che si occupano di bambini certificati o con un difficoltà nell'apprendimento o disagio sociale nelle scuole N° 2 pedagogiste, nel ruolo di coordinatore pedagogico per la programmazione e supervisione delle attività svolte N° 1 educatore professionale
momenti di ascolto e supporto famiglie durante riunioni scuola/genitori, incontri su temi inerenti al supporto alla genitorialità	N°4 responsabili comunali dei servizi scolastici ed educativi (APO), con competenze di coordinamento e raccordo con il territorio N° 2 assistenti sociali con competenze in ambito sociale e nella valutazione dei bisogni N° 1 mediatore culturale con competenze e conoscenze delle culture altre e nella comunicazione N° 1 psicologa
Risorse umane coinvolte nell'ambito di intervento 2) extra-scuola	
ATTIVITA'	RISORSE UMANE COINVOLTE

iniziative, corsi e laboratori nei centri giovanili e altri luoghi frequentati dai giovani, oltre ad attività di supporto ed affiancamento.	<p>N° 6 educatori professionali dei centri giovanili della cooperativa che ha l'appalto con competenze nella relazione con i giovani, educativa di strada e prevenzione</p> <p>Educatori ed esperti di animazione del gioco e laboratori per bambini per le attività nei centri estivi, afferenti alle associazioni quali per es. UISP, La strada e le cooperative Solcoeduca, Seacoop, Il mosaico</p> <p>N° 1 pedagoga coordinatrice dei centri giovanili della cooperativa che ha l'appalto</p> <p>N° 2 Psicologo ed altri esperti con competenze nelle attività giovanili e nella prevenzione</p> <p>N° 3 assistenti sociali con competenze in ambito sociale e nella valutazione dei bisogni</p> <p>N° 1 mediatore culturale con competenze e conoscenze delle culture altre e nella comunicazione</p> <p>N° 1 educatore professionale</p> <p>N° 2 Psicologi e psicoterapeuti</p> <p>N° 1 ostetrica</p>
Raccordo con le progettazioni esistenti in termini Garanzia Giovani e tirocini inclusivi	<p>N° 2 assistenti sociali con competenze in ambito sociale e nella valutazione dei bisogni</p> <p>N° 1 mediatore culturale con competenze e conoscenze delle culture altre e nella comunicazione</p> <p>N° 2 educatori professionali</p>
Attività in rete fra servizi socio-sanitari, scuola, extrascuola, enti locali, terzo settore	<p>Insegnanti referenti del gruppo inclusione</p> <p>N° 2 pedagogiste con ruolo di coordinatore pedagogico</p> <p>N° 4 referenti comunali, responsabili di area nel settore educativo e culturale</p> <p>N° 2 assistenti sociali</p> <p>N° 1 neuropsichiatra infantile</p> <p>Referenti del terzo settore, associazioni e cooperative, che collaborano nelle attività a favore di minori</p>

Risorse umane coinvolte nell'ambito di intervento **3) biblioteca e servizi culturali**

ATTIVITA'	RISORSE UMANE COINVOLTE
n° 4 iniziative ed eventi di promozione alla lettura; realizzazione di n° 2 corsi di formazione/informazione in piccoli gruppi circa l'uso delle nuove tecnologie (computer, uso internet, e-book, ...)	<p>N° 2 bibliotecari laureati in materie umanistiche con competenze in progetti culturali rivolti a bambini e giovani</p> <p>Esperti in attività di promozione alla lettura, letture animate</p>
Attività di supporto Scuola di Musica Vassura-Baroncini Organizzazione di eventi musicali, seminari ed incontri Attività in collaborazione con i centri del territorio,	<p>N° 2 Responsabili uffici cultura e/o Politiche giovanili</p> <p>Operatori che operano nell'ambito culturale e delle politiche giovanili</p> <p>Educatori professionali di centri rivolti ai giovani</p> <p>Volontari e soci di associazioni con competenze specifiche al settore di intervento</p> <p>Esperti in attività laboratoriali, delle diverse arti</p> <p>Maestri di musica diplomati al Conservatorio</p>

culturali e rivolti ai giovani	
realizzazione di eventi nella città e di eventi sui temi della legalità, pari opportunità, diritti dei bambini, intercultura	N° 2 Responsabili uffici cultura e/o Politiche giovanili Operatori che operano nell'ambito culturale e delle politiche giovanili Volontari e soci di associazioni con competenze specifiche al settore di intervento

Risorse umane coinvolte nell'ambito di intervento **4) i giovani nella rete del servizio civile**

ATTIVITA'	RISORSE UMANE COINVOLTE
Attività diretta con i bambini e ragazzi nei laboratori scolastici, attività di gruppo, laboratori centri giovanili e altre agenzie educative; Iniziativa ed incontri di promozione dell'agio e benessere nei centri giovanili e altri spazi	N° 8 esperti con competenze nell'ambito dell'informatica, della manipolazione, del teatro, della musica, in quanto hanno effettuato corsi di studi e specifici negli ambiti di cui sopra N° 1 esperta laureata in psicologia, con competenze in psicoterapia e musicoterapia Docenti di scuole statali per l'individuazione dei bambini da inserire nei laboratori Insegnanti di sostegno ed educatori professionali che si occupano di bambini certificati o con un difficoltà nell'apprendimento o disagio sociale nelle scuole N° 2 educatori professionali competente sui gruppi di abilità sociali N° 1 neuropsichiatra infantile, 1 logopedista, 1 psicologo N° 2 pedagogiste, nel ruolo di coordinatore pedagogico per la programmazione e supervisione delle attività svolte N° 6 educatori professionali dei centri giovanili della cooperativa che ha l'appalto, con competenze nella relazione con i giovani, educativa di strada e prevenzione N° 2 Psicologo ed altri esperti con competenze nelle attività giovanili e nella prevenzione N° 2 assistenti sociali con competenze in ambito sociale e nella valutazione dei bisogni N° 1 mediatore culturale o esperto nell'immigrazione con competenze e conoscenze delle culture altre e nella comunicazione N° 1 tutor
N° 4 incontri di confronto con altri volontari in servizio civile	N° 1 educatore professionale con competenze nella gestione di gruppi e tutoraggio di gruppi di volontari in servizio civile Operatori con lauree in ambito sociale, umanistico e pedagogico, con competenze nella comunicazione N° 2 Psicologi e psicoterapeuti N° 1 ostetrica N° 1 tutor N° 1 mediatore culturale o esperto nell'immigrazione con competenze e conoscenze delle culture altre e nella comunicazione
Partecipazione alla formazione generale Partecipazione alla formazione specifica	Docenti e formatori accreditati UNSC Docenti della formazione specifica, con competenze negli specifici ambiti Esperti di ambiti specifici: politico ex sindaco, esperto sui principi della Costituzione, mediatore culturale, ... Volontari di associazioni di volontariato per testimonianze Operatori con competenze nella comunicazione

	Operatori CoPrESC con competenze in ambito del servizio civile, della comunicazione e del coordinamento N° 1 mediatore culturale con competenze e conoscenze delle culture altre e nella comunicazione 1 tutor
Messa a disposizione di figure professionali per la mediazione ed il supporto all'integrazione	1 Educatore professionale 1 mediatore culturale o esperto nell'immigrazione 2 docenti di lingua italiana

Nelle differenti attività previste nel progetto, gli enti mettono a disposizione circa 60 persone con diverse competenze

6.3 Attività e ruolo previsti per i giovani in SCR nell'ambito del progetto

RICADUTE PROGETTO DI SCN PRECEDENTE:

Dai dati emersi dal monitoraggio del progetto precedente, ormai concluso, i giovani volontari ritengono che le attività presso le scuole o presso gli spazi culturali (es. biblioteche) permettono loro di essere creativi e di esprimersi al meglio, mentre la relazione con i bambini è ritenuta molto gratificante e di forte arricchimento umano e professionale.

Gli enti coprogettanti, pertanto, hanno valutato per quest'anno, di promuovere un progetto ad hoc, specifico sull'ambito scolastico, educativo e culturale, offrendo ai giovani volontari la possibilità di esprimersi in laboratori creativi che facilitino la relazione dei bambini e l'inclusione di quelli più in difficoltà oltre ad offrir loro l'opportunità di partecipare nella realizzazione delle attività di promozione della salute, supportando il personale sanitario negli interventi mirati a promuovere, nei ragazzi e nei loro familiari, l'adozione di comportamenti e stili di vita salutari, nonché di sensibilizzazione sul contrasto ai fenomeni di bullismo, promozione della cultura della legalità, valorizzazione dell'affettività

AMBITO DI INTERVENTO	RUOLO ED ATTIVITA' VOLONTARI
Scuola	Collaborare con gli insegnanti, con gli educatori e gli esperti di laboratorio nelle attività di laboratorio previsti nelle classi in ambito scolastico Affiancare educatori e operatori nella programmazione delle attività laboratoriali e ludiche in ambito scolastico Confrontarsi con altri volontari in servizio civile per una valutazione delle modalità di svolgimento delle attività e supporto in caso di difficoltà di un volontario
Extra-scuola	Affiancare educatori e operatori nelle attività laboratoriali in ambito extrascolastico (centri estivi, centri giovanili, ludoteca, biblioteca,...) Affiancare i minori per cui sono stati definiti progetti individualizzati e favorire la loro partecipazione agli stessi anche mediante attività di accompagnamento specifiche Partecipare attivamente ad incontri di programmazione fra i diversi enti e fare proposte utili alla progettazione di eventi ed iniziative di promozione dell'agio e del benessere Collaborare con educatori e facilitatori ai progetti di cittadinanza attiva dei giovani (CCR, consulte,...) Sostenere i giovani in difficoltà in percorsi in cui possono sperimentarsi in prima persona (es. tirocini,...) Confrontarsi con altri volontari in servizio civile per una valutazione delle

	modalità di svolgimento delle attività e supporto in caso di difficoltà di un volontario
Biblioteca e servizi culturali	<p>Organizzare sedute di alfabetizzazione informatica o rimanere a disposizione dei utenti nelle fasce orarie previste dal servizio;</p> <p>Affiancare gli utenti al primo accesso alle postazioni internet per illustrare metodi e regolamenti di utilizzo</p> <p>Assistere e partecipare in modo attivo agli incontri di promozione della lettura realizzati con l'intervento dei lettori volontari</p> <p>Partecipare attivamente alla formazione/informazione su e-book e in-book</p> <p>Realizzare e distribuire in sede e fuori sede materiali informativi sui servizi bibliotecari</p> <p>Affiancare operatori nella organizzazione degli eventi, svolgendo in autonomia anche alcune mansioni semplici</p> <p>Predisposizione di volantini, brochure</p> <p>Realizzare e distribuire in sede e fuori sede materiali informativi degli eventi</p> <p>Collaborare nelle attività presso la Scuola di Musica</p> <p>Confrontarsi con altri volontari in servizio civile per una valutazione delle modalità di svolgimento delle attività e supporto in caso di difficoltà di un volontario</p>
Servizio civile	<p>Svolgere le attività specifiche rivolte ai bambini ed ai giovani, nella scuola e nell'extrascuola</p> <p>Partecipare alla formazione generale e specifica</p> <p>Partecipazione attiva e costruttiva ai momenti di tutoraggio e monitoraggio e ai tavoli con altri gruppi di volontari per scambio esperienze</p> <p>Partecipare anche autonomamente ai momenti di sensibilizzazione e promozione del progetto di servizio civile</p> <p>Gestione e progettazione anche autonoma (frutto idee volontari) della promozione del progetto di servizio civile</p> <p>Confrontarsi con gli altri volontari e sostenere quelli con maggiori difficoltà di integrazione</p>

Diagramma di Gantt – **da mettere a posto**

	Preavvio	1°mese	2°mese	3°mese	4°mese	5°mese	6°mese	7°mese	8°mese
Attività A1		X	X	X	X	X	X	X	X
Attività A2		X	X	X	X	X	X	X	X
Attività A3		X	X	X	X	X	X	X	X
Attività A4		X	X	X	X	X	X	X	X
Attività A5				X	X	X	X	X	X
Attività B1			X	X	X	X	X	X	X
Attività B2		X	X	X	X	X	X	X	X
Attività B3		X	X		X	X		X	X
Attività C1			X	X	X	X	X	X	X
Attività C2			X	X	X	X	X	X	X
Attività C3		X	X	X	X	X	X	X	X
Attività C4		X	X	X	X	X	X	X	X
Attività D1		X	X	X	X	X	X	X	X

Attività D2	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività D3	X	X	X						
Attività D4	X								
Attività D5	X								
Attività D6	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività D7	X		X		X				X
Attività D8	X	X	X	X	X	X	X	X	X

6.4 Nel caso di specifici target di giovani da impegnare nel progetto: specificare perché e in che modo per questi giovani il SCR è un'opportunità di crescita e di inclusione sociale

Si sottolinea che per questo progetto **SI RISERVA UNA QUOTA NELLA MISURA DEL 25% DEI POSTI COPERTI (3 posti)**, a favore di giovani che in precedenza hanno presentato domanda di partecipazione al servizio civile risultando idonei ma senza essere selezionati.

Le graduatorie di ogni singola sede di attuazione del progetto daranno pertanto priorità alla "categoria" sopra descritta, fino al numero di posti previsto, ma con una limitazione di n° 1 posto per ciascuno dei 9 enti coinvolti. In caso di più richieste nello stesso comune/ente, verrà scelto il ragazzo/a che ha ottenuto il punteggio più alto nella selezione.

Si pensa che i giovani che abbiano già fatto domanda di servizio civile precedentemente abbiano una convinzione ed una consapevolezza, maturata nel tempo tanto da essere confermata, del valore etico del servizio civile, che non viene considerato come un'attività lavorativa ma come un'esperienza unica a servizio della città e dei cittadini. Per questo motivo gli enti coinvolti nel progetto ritengono opportuno ed importante offrire questa opportunità a chi aveva già presentato domanda ma che non ha avuto precedentemente la possibilità di svolgere il servizio civile.

7) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

13

Numero posti con vitto e alloggio:

0

Numero posti senza vitto e alloggio:

13

Numero posti con solo vitto:

0

8) *Numero ore di servizio settimanali dei giovani in SCR, ovvero monte ore:*

20 ore settimanali

9) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 4, massimo 5) :*

5

10) *Nr. mesi durata impegno dei giovani (da 6 a 11 mesi)*

8

11) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- disponibilità ad eseguire lavoro di gruppo
- partecipazione puntuale ed attenta ai corsi di formazione
- flessibilità oraria intesa come disponibilità ad intervenire in fasce orarie diverse (indicativamente mattina attorno alle 7, sera e a volte nei giorni festivi in occasione di iniziative particolari organizzate)
- mantenere la massima riservatezza sulle informazioni acquisite e sui dati trattati nell'espletamento del servizio civile, osservando la normativa sulla privacy
- disponibilità a trasferimenti e missioni sul territorio per la partecipazione alle attività previste dal progetto: corsi di formazione, riunioni, sensibilizzazione, attività specifiche dell'ente,...

12) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	(1) Cod. ident. sede	(2)N. giovani per sede	(3) Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativo del tutor		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Comune di Medicina – Ufficio Scuola	Medicina	Via Pillio 1	19993	2	BRUNA CIMATTI	21.05.1951	CMTBRN51E61F083Z	FRANCESCA MARCHETTI	25.04.1976	MRCFNC76D65C265M
2	Comune di Castel San Pietro Terme – Uff. URP e Politiche giovanili	Castel San Pietro Terme	P.zza XX Settembre 3	92629	1*	LORIS PAGANI	07.06.1957	PGNLRS57H07C265Q	FRANCESCA MARCHETTI	25.04.1976	MRCFNC76D65C265M
3	Comune di Castel Guelfo – Uff. scuola	Castel Guelfo	Via Gramsci 10	27993	1*	ALESSANDRA TULLINI	26.12.1965	TLLLSN65T66F083L	FRANCESCA MARCHETTI	25.04.1976	MRCFNC76D65C265M
4	Comune di Mordano – Uff. Scuola e URP	Mordano	Via Bacchilega 6	19838	1*	LORIS VALENTINI	01.06.1968	VLNLRS68H01E289A	FRANCESCA MARCHETTI	25.04.1976	MRCFNC76D65C265M
5	Comune di Dozza Biblioteca e URP	Dozza	Piazza Libertà 3	19996	1*	LAURA BARONI	14.09.1956	BRNLRA56P54A944X	FRANCESCA MARCHETTI	25.04.1976	MRCFNC76D65C265M
6	Comune di Imola 1	Imola	Piazza Gramsci	26741	2	FRANCO BENNI	30.08.1952	BNNFNC52M30F718J	FRANCESCA MARCHETTI	25.04.1976	MRCFNC76D65C265M
7	Az.Usl di Imola Neuropsichiatria infantile	Imola	Via G.Amendola 8	117877	2	GIULIA SUZZI	25.02.1961	SZZGLI61B65E289V	FRANCESCA MARCHETTI	25.04.1976	MRCFNC76D65C265M
8	Az.Usl di Imola Consultorio Spazio giovani	Imola	Via G.Amendola 8	117714	2	M.GRAZIA SACCOTELLI	21.12.1956	SCCMRG56T61E289K	FRANCESCA MARCHETTI	25.04.1976	MRCFNC76D65C265M
9	ASP Circondario Imolese – ASP Medicina	Medicina	Via A.Saffi 73	99231	1*	BARBARA MELANDRI	11.01.1974	MLNBRR74A51C265Q	FRANCESCA MARCHETTI	25.04.1976	MRCFNC76D65C265M
				totale	13				<i>eventuale R.L.E.A. (SCN+SCR): NO</i>		

(*) I VOLONTARI RISULTANO 1 PER SEDE, MA IN REALTA' SULLE MEDESIME SEDI E' STATO PRESENTATO IL PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE REGIONALE "ES.SER.CI.", PERTANTO I VOLONTARI SARANNO SEMPRE 2 PER CIASCUNA SEDE

13) Eventuali attività sensibilizzazione del servizio civile:

Ore per cui si intende fare sensibilizzazione (saranno coinvolti oip, volontari, progettista): **25 ore** (10 ore sensibilizzazione congiunta con il COPRESC + 15 ore di sensibilizzazione sul territorio degli enti coinvolti).

Sensibilizzazione interna

Gli enti, riconoscendo il valore dell'esperienza compiuta di servizio civile quale fattore importante di crescita personale dei giovani hanno individuato la comunicazione permanente come attività di base per l'intero anno; attività che è potenziata nei periodi di pubblicazione dei singoli bandi.

Per offrire questa opportunità per ciò che è, e quindi non un'attività lavorativa ma una esperienza di crescita, formativa per il volontario e di grande solidarietà per il territorio, in linea con la Carta di Impegno Etico, si realizzeranno comunque volantini e comunicati stampa con le testimonianze rese direttamente dai giovani in servizio civile, ma offrendo un'attenzione maggiore a rapporto diretto con i volontari interessati.

Innanzitutto per favorire l'inclusione sociale anche di cittadini stranieri, i volantini verranno realizzati utilizzando almeno altre 5 lingue straniere (inglese, francese, arabo, urdu, russo).

Verranno inoltre messi a disposizione momenti di colloquio e di confronto pre-iscrizione al servizio civile, singoli o di gruppo, al fine di rispondere al meglio alle richieste ma soprattutto di intercettare in maniera trasparente e ponderata i giovani realmente interessati a vivere questa esperienza o ai quali il servizio civile può dare un concreto supporto all'integrazione.

Il personale degli enti partecipano ad incontri formativi/informativi organizzati dagli stessi enti, con le scuole superiori presenti sul territorio, con i centri di aggregazione giovanile..., al fine di promuovere il servizio civile nelle sue varie forme di attività (regionale minori, regionale, adulti, nazionale,...)

La promozione del servizio civile avviene anche attraverso le pagine dedicate al servizio civile su ogni ente coinvolto nella progettazione e mediante sensibilizzazione attraverso le mailing-list dedicate ed a gruppi mirati di indirizzi (ad esempio di studenti e facoltà universitarie con cui esistono rapporti di convenzione, giovani iscritti alla carta giovani o che precedentemente si erano interessati ad avere notizie in merito al servizio civile) per informare circa i bandi di servizio civile, nonché l'attività svolta e le attività realizzate

I materiali realizzati anche internamente dagli enti vengono archiviati quale testimonianza delle attività di sensibilizzazione e promozione svolte.

ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEL SERVIZIO CIVILE IN FORMA COORDINATA E CONGIUNTA CON IL COPRESC

Per quanto riguarda l'attività di sensibilizzazione e promozione del servizio civile, in forma **coordinata e congiunta** con altri enti di servizio civile, si comunica che tutti gli enti coprogettanti sono all'interno della rete del **CoPRESC di Bologna**, avendo aderito al Piano Provinciale 2016 e sottoscrivendone le attività di promozione e sensibilizzazione previste.

14) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Da quest'anno gli enti co-progettanti di questo progetto intendono aderire alla proposta nata in sede CoPRESC di Bologna, in merito a nuovi criteri di selezione dei volontari, durante il lavoro di confronto in sede di monitoraggio condiviso fra gli enti.

La selezione sarà effettuata da un gruppo di lavoro costituito da minimo 3 operatori degli enti accreditati, che hanno svolto il corso per selettori oppure da operatori locali di progetto coinvolti.

Almeno una figura resterà fissa per tutti i colloqui del progetto, al fine di garantire equità e pari opportunità a tutti i candidati nella valutazione.

A queste figure si inserisce anche la figura del mediatore culturale o di un esperto in immigrazione, qualora ce ne fosse la necessità (presenza di volontari stranieri che hanno fatto domanda di servizio civile regionale), al fine di rendere il colloquio utile, comprensibile da entrambe le parti, trasparente e che possa quindi garantire pari opportunità di partecipazione a tutti i candidati.

ORIENTAMENTO (partecipazione facoltativa, ma fortemente consigliata):

I candidati potranno prendere visione del progetto reso disponibile sul sito internet dell'Ente per una prima informazione. All'interno del sito è possibile inoltre accedere all'offerta progettuale provinciale attraverso il collegamento al sito del Coordinamento Provinciale Enti di servizio Civile (Co.Pr.E.S.C.).

Per tutti i candidati che manifestano l'interesse per il presente progetto è consigliata una visita presso la sede di attuazione ed un colloquio con gli operatori di servizio.

Questa attività ha lo scopo di orientare i giovani ad una scelta del progetto più meditata, in linea con il proprio vissuto ed attitudini personali.

SELEZIONE (partecipazione obbligatoria, l'assenza all'incontro di selezione comporterà l'esclusione):

La selezione delle candidature sarà effettuata valutando il curriculum vitae e il colloquio con l'attribuzione di un punteggio finale, secondo i criteri di seguito indicati.

VALUTAZIONE CURRICULUM VITAE

- . Titolo di studio

Punteggio per la voce:

"Titolo di studio": (da valutare solo il titolo più elevato)

- . 10,00 punti → laurea (vecchio ordinamento o specialistica)
- . 8,00 punti → laurea triennale (primo livello o diploma universitario)
- . 6,00 punti → diploma di maturità scuola media superiore

Fino a 4,40 (punti 1,10 per ogni anno concluso di scuola media superiore)

- . 4,40 punti → se conclusi 4 anni di scuola media superiore
- . 3,30 punti → se conclusi 3 anni di scuola media superiore
- . 2,20 punti → se conclusi 2 anni di scuola media superiore
- . 1,10 punti → se concluso 1 anno di scuola media superiore

- . 1,00 punto → licenza media inferiore

Punteggio Massimo Valutazione Curriculum Vitae:

fino ad un massimo di 10 punti

VALUTAZIONE COLLOQUIO

Fattori di valutazione:

- . Conoscenza del Servizio Civile
- . Conoscenza del progetto proposto dall'Ente
- . Chiarezza di ruolo e attività da svolgere
- . Motivazioni alla scelta del Servizio Civile
- . Aspettative del/la candidato/a
- . Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio
- . Valutazioni da parte del/la candidato/a
- . Caratteristiche individuali
- . Considerazioni finali

Punteggio Massimo Valutazione Colloquio: fino ad un massimo di 90 punti.

La scheda che si utilizzerà durante gli incontri di selezione:

**SERVIZIO CIVILE REGIONALE
SCHEMA VALUTAZIONE DELLA CANDIDATURA**

Candidata/o _____

CURRICULUM VITAE		PUNTEGGIO
1	Titolo di studio _____ max 10,00 punti	
[A]totale curriculum vitae (max 10/100)		
COLLOQUIO: fattori di valutazione approfonditi		
1	<u>Conoscenza del Servizio Civile Nazionale</u> ✓ canali di ricerca ✓ informazioni acquisite _____ max 10 punti	
2	<u>Conoscenza del progetto proposto dall'Ente</u> ✓ conoscenza obiettivi e complesso delle attività proposte ✓ approfondimenti in merito al contenuto progettuale _____ max 10 punti	
3	<u>Chiarezza di ruolo e attività da svolgere</u> ✓ rispetto alle attività specifiche della Sede scelta ✓ disponibilità a condividerne le finalità ✓ disponibilità ad imparare-facendo _____ max 10 punti	
4	<u>Motivazioni alla scelta del Servizio Civile Regionale</u> _____ max 10 punti	
5	<u>Aspettative della/del candidata/o</u> ✓ rispetto alla propria esperienza personale ✓ rispetto al proprio percorso formativo ✓ rispetto a competenze acquisibili ✓ altro _____ max 10 punti	
6	<u>Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio</u> ✓ Verifica della disponibilità allo svolgimento del servizio in relazione ad impegni in essere o condizioni particolari segnalate dal candidato; ✓ Riferimento al punto 15 del progetto specifico (condizioni oggettive per lo svolgimento del servizio); _____ max 10 punti	
7	<u>Valutazioni da parte del/la candidato/a</u> ✓ importanza di investire in nuove relazioni ✓ intenzione a collaborare nelle attività proposte in modo flessibile ✓ a mettere a disposizione doti o abilità particolari _____ max 10 punti	
8	<u>Caratteristiche individuali</u> ✓ capacità di ascolto ✓ confronto con l'altro ✓ disponibilità a sostenere eventuali situazioni critiche o di tensione ✓ attitudine positiva ✓ altro _____ max 10 punti	
9	<u>Considerazioni finali</u> ✓ impressione complessiva di fine colloquio _____ max 10 punti	
[B]totale colloquio (max 90/100)		
[A+B]PUNTEGGIO TOTALE SCHEDA (max 100/100)		

15) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

MONITORAGGIO INTERNO

Il presente piano di monitoraggio è stato predisposto partendo dalla lettura dei risultati raggiunti nei progetti di servizio civile nazionale gli anni precedenti, presso i nostri enti, nonché da quanto emerso a livello provinciale e regionale, presso gli enti conosciuti e con cui abbiamo rapporti.

L'obiettivo prioritario prefissato per il monitoraggio del progetto è interrogarsi su come l'esperienza di Servizio Civile influisca sui suoi destinatari diretti ed beneficiari in modo più ampio : i giovani volontari, gli enti stessi, i giovani e minori coinvolti nelle attività, le persone a cui si rivolgono i servizi, il territorio, pertanto viene posta attenzione alle seguenti dimensioni:

- l'esperienza del giovane volontario;
- il raggiungimento degli obiettivi;
- il rapporto con gli operatori/volontari dell'ente e con gli utenti;
- la crescita della/del giovane;
- il percorso formativo.

In particolar modo verranno monitorati gli aspetti indicati secondo **3 macro-temi**:

1. esperienza e crescita dei volontari sia da un punto di vista relazionale che formativo
2. raggiungimento degli obiettivi prefissati, secondo gli indicatori di cui al punto 5
3. rispetto della tempistica delle azioni e delle attività specifiche, come indicate nel punto 6

1) MONITORAGGIO DELL'ESPERIENZA E CRESCITA DEI VOLONTARI

La metodologia adottata per il monitoraggio del percorso dei volontari è l'**evaluation**, il cui processo prevede sia una verifica dei vari aspetti sotto indicati e una valutazione dei dati raccolti al fine di non rimanere sterili e fini a se stessi, ma utili per il futuro.

Poiché il progetto prevede la partecipazione di volontari con più difficoltà di inclusione sociale come i giovani stranieri, l'andamento dell'esperienza dei volontari verrà monitorata spesso, soprattutto inizialmente, con anche la figura del mediatore culturale e linguistico che supporta il gruppo nella conoscenza reciproca di sé, del gruppo, delle attività, delle abitudini.

Ci sarà pertanto una valutazione suddivisa in **4 fasi del progetto**:

Fase iniziale (1° mese)

2 fasi intermedie (3° e 5° mese)

Fase finale (8° mese)

1° mese: inserimento dei volontari all' interno dell'equipe di lavoro: aspettative, bisogni, desideri del/lla volontario/a

3° mese e 5° mese: andamento relazione volontario/a con operatori e altre persone coinvolte nel progetto. quali le abitudini, quali le incomprensioni, come procede l'inclusione nel gruppo di volontari con più difficoltà di relazione.

8° mese: valutare il cambiamento percepito dal volontario rispetto al proprio ruolo all'interno del servizio e gli obiettivi raggiunti

Per ogni fase, il monitoraggio avviene utilizzando le seguenti modalità ed i seguenti step:

1. Raccolta individuale delle aspettative, bisogni, desideri del/lla volontario/a

Obiettivo: indagare il clima che vive il volontario/a rispetto al rapporto con gli altri, analisi introspettiva della crescita del/lla volontario/a

Strumento utilizzato: questionario semi-strutturato

2. Restituzione al gruppo dei/delle volontari/e dei risultati e condivisione

Obiettivo: attraverso l'incontro con il gruppo dei volontari/e, confrontarsi le aspettative, i bisogni reciproci con l'esperienza quotidiana, confronto sul grado di coinvolgimento della/del volontaria/o nell'adesione al progetto, valutare il rapporto persona/gruppo/comunità

- fare il punto sulla situazione (crescita professionale e personale,
- miglioramento capacità comunicative, di lavoro di gruppo, di organizzazione)
- riflettere sull'esperienza,
- analizzare i problemi emersi,
- raccogliere proposte, critiche, domande.

Strumento utilizzato: incontro/focus group

I contenuti emersi sono verbalizzati attraverso un documento sottoscritto dai volontari e tenuto agli atti dall'esperto del monitoraggio per essere utilizzato nello step successivo e per la valutazione finale dell'andamento dell'aspetto analizzato

3. Feed back alle sedi operative, agli olp in particolare, degli aspetti positivi e/o delle criticità emersi

Analisi dell'andamento con interviste agli olp, restituzione di quanto emerso dagli incontri con i volontari

Obiettivo: interrogarsi su come l'esperienza del servizio civile sta influenzando sui volontari presenti nell'associazione

Sulla base di quanto emerge da questi step, la responsabile del monitoraggio valuta eventuali azioni aggiuntive o correttive rispetto a quelle strutturate, ovvero:

- plenaria di restituzione e rilettura complessiva degli elementi emersi fino alla fase intermedia;
- interventi ad hoc finalizzati ad approfondimenti o interventi su situazioni specifiche

Indicatori quantitativi di monitoraggio:

n° ore che l'olp dedica al volontario

n° ore che i volontari svolgono attività insieme

n° ore confronto volontari anche con altri gruppi

percentuale di ore rispetto all'intera attività in cui anche altri operatori si dedicano ai volontari

Per i prossimi due indicatori, si utilizzano la stessa metodologia, partendo dai dati di partenza indicati nel punto 6 del progetto, tenendo conto di quanto previsto negli obiettivi, azioni, attività e risultati che si intendono raggiungere, come meglio raggruppato nel Diagramma di Gantt.

Ciò che cambia rispetto agli anni precedenti, è la scelta di ricalibrare i dati riportati nel contesto al punto 6 alla fase iniziale del monitoraggio, in quanto passa circa un anno da quando il presente progetto viene predisposto e l'avvio del progetto stesso.

Si mantengono inalterate le successive tappe di monitoraggio (intermedio e finale):

2-RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI

3- RISPETTO DELLA TEMPISTICA DELLE AZIONI + ATTIVITÀ SPECIFICHE

Obiettivo: analisi degli indicatori e tempistica previsti nel diagramma di Gantt, sia in fase iniziale che nelle fasi intermedie e finali previste, per valutare il raggiungimento degli obiettivi e lo svolgimento delle azioni ed attività specifiche

L'andamento delle attività previste ed il raggiungimento degli obiettivi verrà valutata in **4 fasi del progetto:**

1 fase iniziale (1° mese) per ricalibrare i dati di partenza

2 fasi intermedie (3° e 5° mese)

Fase finale (8° mese)

Indicatori quantitativi di monitoraggio:

valutazione delle risorse umane (olp, formatori,...), temporali, economiche, tecnologiche e strumentali (sedi, spazi, attrezzature) sono state messe a disposizione del volontario da parte degli enti, secondo quanto indicato nel presente progetto

La Fase finale, conclusiva risulta essere, senza nulla togliere all'importanza delle precedenti, la fase determinante per la valutazione di tutta l'esperienza, ma soprattutto per garantire l'efficacia dello strumento "monitoraggio" nella progettazione futura.

L'attività di monitoraggio così impostata fornirà utili indicazioni per la riprogettazione e verrà comunicata al COPRESC ed alla Regione, mediante un report in itinere ed un report finale, al fine di risultare utili per fotografare lo sviluppo dell'esperienza di servizio civile sul territorio.

NOVITA' RISPETTO AGLI ALTRI ANNI

Al termine del percorso e coerentemente con quanto sviluppato durante la formazione generale, durante il monitoraggio, ciascun volontario potrà predisporre un documento di autovalutazione del proprio percorso di crescita, modalità che può veramente essere utile per la consapevolezza di sé e una propria responsabilizzazione, mentre gli olp e gli altri operatori coinvolti elaboreranno un documento sulla qualità e le criticità del percorso offerto, al fine di dare strumenti importanti per nuove progettazioni.

STRUMENTI:

1- elaborazione da parte degli esperti del monitoraggio, in collaborazione con gli olp coinvolti, in fase ante-attivazione del progetto di una customer-tipo molto semplice ed immediata (es. miglioramento servizio accoglienza, modulistica più comprensibile, area suggerimenti,...) per la rilevazione dei dati di raggiungimento obiettivi sugli utenti beneficiari, senza avere la pretesa di fare una valutazione del fenomeno sociale, che è valutabile in un periodo almeno quinquennale.

2- raccolta dati concreti attraverso richieste agli olp+ volontari, mediante la modulistica proposta dal referente monitoraggio (questionari, customer, griglie di rilevazione)

3- Incontri/Focus group con gli olp per:

Pianificare le azioni previste,

- Individuare ulteriori sviluppi,
- Controllare lo stato di attuazione del progetto ed eventualmente apporre dei correttivi
- Verificare il raggiungimento degli obiettivi quantitativi e qualitativi, i problemi sorti e le criticità
- Verificare l'impatto sui destinatari
- Verificare l'impatto sui beneficiari

Nella fase finale il referente del monitoraggio redige un report finale in cui siano evidenziati

- Il raggiungimento degli obiettivi,
- Le azioni previste comparate con le realizzate
- Le azioni non programmate (es. partecipazione dei volontari a corsi di aggiornamento professionale non menzionato nella formazione in quanto non prevedibile)
- I nodi critici delle attività
- Le risorse impiegate
- I risultati raggiunti

MONITORAGGIO IN FORMA COORDINATA E CONGIUNTA CON IL COPRESC

Per quanto riguarda l'attività di monitoraggio del servizio civile, in forma coordinata e congiunta con altri enti di servizio civile, si comunica che tutti gli enti coprogettanti sono all'interno della rete del **CoPRESC di Bologna, avendo aderito al Piano Provinciale 2016** e sottoscrivendone le attività previste e partecipando al percorso coordinato e congiunto di accompagnamento al monitoraggio; partecipano infatti al percorso di condivisione degli esiti del monitoraggio organizzato dal Copresc e si impegnano a predisporre un report finale sull'andamento del progetto che verrà utilizzato per elaborare la mappa del valore e il piano provinciale del servizio civile.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

16) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Nessun credito formativo riconosciuto

17) Eventuali tirocini riconosciuti :

Nessun credito formativo riconosciuto

18) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

A conclusione del progetto di servizio civile volontario si ritiene che i volontari abbiano acquisito le seguenti competenze:

Competenze di base e trasversali:

- gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità
- adeguarsi al contesto: linguaggio, atteggiamenti, rispetto delle regole e degli orari;
- riconoscere il ruolo e le funzioni dei vari enti, anche nell'ottica della progettazione congiunta e a livello distrettuale;
- gestire l'agenda impegni sotto il profilo dei tempi, mezzi e risorse;
- sapersi relazionare e comunicare con diverse fasce di età: bambini, ragazzi, adolescenti, adulti
- fronteggiare le situazioni impreviste
- conoscere le culture altre;
- acquisire la capacità di riconoscere pregiudizi e stereotipi.

Competenze tecnico-professionali:

- riconoscere le problematiche e le richieste specifiche legate alla tipologia d'utenza;
 - collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività laboratoriali per bambini e ragazzi
 - collaborare nell'organizzazione di eventi culturali
 - acquisire le tecniche del gioco e dell'animazione;
 - migliorare la capacità di lavorare in gruppo;
 - conoscere i servizi educativi sia in ambito scolastico che extrascolastico, i servizi sociali e sanitari
- Conoscere i servizi culturali e quelli rivolti ai giovani offerti nel territorio

A conclusione del percorso, oltre alla dichiarazione da parte degli enti delle competenze acquisite così composta:

1. Descrizione del progetto di servizio civile
 2. Periodo e durata del servizio civile nell'ente
 3. Percorso formativo a supporto del processo di apprendimento (contenuti ed ore)
 4. Competenze specifiche oggetto del periodo svolto in servizio civile (di base, tecnico professionali, trasversali)
 5. Attività svolte
 6. Modalità di valutazione delle competenze acquisite
 7. Annotazioni integrative,
- gli enti coinvolti rilasciano **l'attestato di frequenza formativa e di percorso di apprendimento in servizio civile, relativo alle conoscenze, abilità e attitudini** secondo l'accezione della Raccomandazione UE del 18/12/2006 relativa a **competenze chiave per l'apprendimento permanente**:

1. comunicazione nella madrelingua;
2. comunicazione nelle lingue straniere;
3. competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;

4. competenza digitale;
5. imparare a imparare;
6. competenze sociali e civiche;
7. spirito di iniziativa e imprenditorialità; e
8. consapevolezza ed espressione culturale

Il partecipante al progetto di servizio civile dovrà firmare per accettazione di quanto dichiarato nei punti precedenti

NOVITA'

In coerenza con il percorso che si intende attuare sia nella formazione che nel monitoraggio, gli enti si impegnano a diffondere le competenze dei volontari su piattaforme informatiche al fine di valorizzare gli apprendimenti e le competenze acquisiti tramite il SC, rendendo così i CV dei volontari più completi e spendibili nel mondo del lavoro e non.

19) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Gli enti che fanno parte della coprogettazione (ente capofila con relativi enti con esso convenzionato e gli enti coprogettanti), oltre a lavorare fortemente in rete fra loro, si avvalgono ulteriormente di un'ampia sinergia con associazioni ed aziende del territorio, motivate a condividere con gli enti le loro iniziative e a sostenere gli obiettivi di migliorare la qualità della comunicazione e della erogazione dei servizi in ambito sociale e culturale, oltre a sostenere i giovani nelle loro esperienze formative e di crescita, considerato anche il particolare momento di difficoltà economica del paese che li porterebbe invece ad un atteggiamento di passività nei confronti della società.

- **Co.Pr.E.S.C. BOLOGNA** Il Copresc di Bologna, in base alla sottoscrizione della scheda di adesione al Piano Provinciale del servizio civile 2016, collabora alla realizzazione del presente progetto, in qualità di copromotore, attraverso l'organizzazione di attività coordinate e congiunte tra gli enti del territorio provinciale, in particolare:

- Attività di sensibilizzazione e promozione sul servizio civile
- Formazione coordinata e congiunta degli operatori locali di progetto
- Formazione coordinata e congiunta degli volontari di servizio civile
- Condivisione degli esiti del monitoraggio interno dei progetti

Formazione generale dei volontari

20) Sede di realizzazione:

Le sedi di realizzazione vengono individuate su base territoriale tra quelle potenzialmente disponibili, prevedendo anche l'uso e la visita di luoghi significativi per il tema del Servizio Civile:

- Aido provinciale via Tiarini 21/2 - 40129 Bologna
- Arci Servizio Civile Bologna, via Emilio Zago n. 2 (1° piano) - 40128 Bologna.
- AOSP - Aula 1 Via Pietro Albertoni, 15 – 40138 Bologna
- ASP CASA PROTETTA di Imola, via Venturini 14, Imola (Bo)
- Asp Laura Rodriguez via Emilia, 36 – San Lazzaro di Savena (Bo)
- ASP v.le D'Agostino 2/a, Imola (Bo)
- Aula della Memoria – Borgo Colle Ameno - 40037 Sasso Marconi (BO)
- Ausl di Bologna, Sede di Via Cimarosa 5/2, Casalecchio di Reno - Frazione S. Biagio (Aule A, B, 24, 134, 119, 175)
- Ausl di Imola – Staff Formazione - P.le G. dalle Bande Nere, 11 – Imola
- BAM (Biblioteca, Archivio, Museo), Via Borgolungo 10, Porretta Terme (Bo)
- Biblioteca Comunale piazza Garibaldi 1 San Giovanni in Persiceto
- Biblioteca del Comune di Imola, via Emilia 80, Imola (Bo)
- Cà Vaina - Centro Musicale Viale Saffi 50/b, Imola (Bo)
- CASA del Paleotto, via del Paleotto, 11 -40141 Bologna
- Casa della Conoscenza, via Porrettana 360, Casalecchio di Reno (Bo)
- Casa Della Cultura - Sala Incontri - Piazza Marconi, 5 - 40010 Sala Bolognese
- Casa della Solidarietà, via del Fanciullo 6, Casalecchio di Reno (Bo)
- Casa di Accoglienza Anna Guglielmi via Montecatone 37 40026 Imola
- Ospedale di Montecatone– via Montecatone 37 40026 Imola (BO)
- Casa per la Pace "La Filanda", via Canonici Renani 8/10, Casalecchio di Reno (Bo)
- Casa Piani del Comune di Imola, via Emilia 88, Imola (Bo)
- Centro Civico di Lippo, Via Castaldini n. 2 - 40012 Calderara di Reno;
- Centro Civico di Longara, Via Longarola 33/a - 40012 Calderara di Reno;
- Centro Servizi Villa Tamba, via Della Selva Pescarola 26, Bologna
- Centro Tutela e Ricerca Fauna Esotica e Selvatica Monte Adone Via Brento, 9 - 40037 Sasso Marconi (BO) Italia
- Cineteca di Bologna, via Riva Reno 72, Bologna
- Co.Pr.E.S.C. c/o Città Metropolitana di Bologna, via San Felice 25, 40122 Bologna
- Comune di Bologna, Piazza Liber Paradisus -6, 40 129 Bologna
- Comune di Bologna, Via Ca' Selvatica 7, Bologna
- Comune di Casalecchio di Reno, via dei Mille 9, Casalecchio di Reno (Bo)
- Comune di Pianoro Centro Civico di Rastignano Via Andrea Costa, 66, 40065 Rastignano - Pianoro
- Comune di Zola Predosa, Piazza della Repubblica 1, 40069 Zola Predosa (BO)
- Comunità Terapeutica S.Giuseppe - Via sammarina 12 - Castel Maggiore (BO)
- Cooperativa Sociale Bologna Integrazione a marchio Anffas, via Luigi Rasi 14 , 40127 Bologna.
- Cooperativa Sociale Il Pellicano, via Sante Vincenzi 36/4 – 40138 Bologna (BO)
- Cooperativa Sociale Società Dolce, via Cristina da Pizzano N° 5 - 40133 Bologna
- Coop Nazareno R.T.R. Casa Maria Domenica Mantovani - Via Santa Barbara 9/2 - 40137 Bologna
- Endas Bologna via Galliera 11 – 40121 Bologna
- Endas Emilia Romagna Via Boldrini 8 – 40121 Bologna
- Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII, via S. Vitale 114, Bologna
- Fondazione Santa Clelia, via San Rocco 42, Vidiciatico (Bo)
- Fondazione Scuola di Pace di Montesole, via San Martino 25, Marzabotto (Bo)
- G.a.v.c.i. (Gruppo Autonomo di Servizio Civile in Italia)/c/o "Villaggio del Fanciullo" via

- Scipione Dal ferro n°4, Bologna
- IDEA via Alfonso Lombardi 39 – 40128 Bologna
 - IIPLE Via del Gomito 7 - 40127 Bologna
 - Il Bosco Soc. Coop. Sociale Via Montericco 5/A, 40026 IMOLA
 - Istituto Aldini Valeriani, via Bassanelli 9/11, Bologna
 - Istituto storico Parri, via Sant'Isaia 18 - Bologna
 - Istituzione Gian Franco Minguzzi, via San'isaia 90, 40123 Bologna
 - La Palazzina - Centro Multimediale Via Quaini 14, Imola (Bo)
 - liceo Malpighi, via S. Isaia, 77 Bologna
 - Museo Cidra sulla resistenza, Via F.lli Bandiera 23 40026 Imola (Bologna)
 - Museo Civico del Risorgimento, p.zza Carducci 5, Bologna
 - Museo Ebraico, via Valdonica 1/5, Bologna
 - Pinacoteca del Comune di Imola, via Sacchi 4, Imola (Bo)
 - Città Metropolitana di Bologna, via Zamboni 13, Bologna
 - Regione Emilia Romagna, v.le Aldo Moro 21, Bologna
 - Regione Emilia Romagna, v.le Silvani 6, Bologna
 - Sala "Antichi sotterranei", sede Municipio p.zza XX settembre 3 40024 Castel San Pietro Terme
 - Sala Consiliare Municipale del Comune di Calderara di Reno, p.zza Marconi 7, Calderara di Reno (Bo);
 - Sala Corsi - Comune di Zola Predosa -Piazza della Repubblica, 1 - 40069 Zola Predosa (BO)
 - Sala del Consiglio del Comune di Monte San Pietro, p.zza della Pace 4, Comune di Monte San Pietro (Bo)
 - sala del Consiglio Diocesano dell'Azione Cattolica via del Monte 5 (3° piano)
 - Sala della Biblioteca Ragazzi, Piazza Martiri della Liberazione n.12 San Pietro in Casale
 - Sala Ilaria Alpi presso la sede del Comune in Via Persicetana n. 226 Crevalcore
 - Sala Riunioni AICS, 1° piano, palestra Valeria Moratello (Lunetta Gamberini), via Achille Casanova 11 Bologna
 - Saletta del suffragio del Comune di Medicina, via Fornasini, Medicina (Bo)
 - Scuola di Pace, via Lombardia 36, Bologna
 - Teatro Spazio Reno, via Roma 12, 40012 Calderara di Reno
 - Sala Caravita, P.zza XX settembre 4 40024 Castel San Pietro Terme (Bo)
 - Auditorium, via Pillio 1, Medicina (BO)

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

21) Nominativi/i e dati anagrafici dell/i formatore/i:

CINZIA GIACOMETTI nata a Bologna il 12/05/1957
Segretario Comunale dei Comuni di Medicina e Castel San Pietro Terme e Direttore recedente dell'Associazione intercomunale Cinque Castelli. Competenze a livello legale, amministrativo e sulla normativa degli enti pubblici.

GIGLIOLA POLI, nata a Casalfiumanese (BO), il 25/06/1954
laureata in Pedagogia, Presidente dell'ASP Circondario Imolese

COSIMO RICCIUTELLO, nato a Matera (MT) il 13/06/1956
laureato in medicina e Chirurgia, specializzato in neuropsichiatria Infantile, Direttore UOC di Neuropsichiatria dell'infanzia e adolescenza AUSL di Imola

GIULIA SUZZI, nata a Imola (BO) il 25/02/1961
laureata in Scienze dell'educazione, diploma tecnico in logopedia, coordinatore assistenziale della Neuropsichiatria dell'infanzia e adolescenza AUSL di Imola

ERIKA PANZACCHI, nata a Castel San Pietro Terme il 08/05/1976
pedagogista, coordinatore pedagogico dei comuni di Castel San Pietro terme, Mordano, Castel Guelfo

GEMMA VOCI, nata a Ferrara il 23/11/1962
giornalista, addetta stampa del comune di Castel San Pietro Terme

MARIA GRAZIA SACCOTELLI, nata il 21/12/1956
Dirigente Psicologo Responsabile Ssd Consultorio Familiare Az. Usl di Imola

MARIA GABRIELLA CAPRARA nata a Medicina il 01.03.1961
Assistente sociale ASP Circondario Imolese, Responsabile di Servizi sociali territoriali

FRANCO BENNI, nato il 30/08/1952 a Mordano
Responsabile PO Servizio Attività culturali comune di Imola

22) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione verrà svolta all'interno degli enti e la realizzazione della formazione stessa verrà coinvolto personale operante negli Enti interessati nel progetto che garantiscono un'alta professionalità e specificità relativamente alle tematiche ed ai contenuti previsti dalla formazione, oppure figure appartenenti ad Enti co-promotori o partner del progetto stesso.

La formazione, pertanto, farà ricorso in parte anche agli OLP che, sulla base della competenza e dell'esperienza acquisita operando direttamente nel territorio, a contatto con gli utenti, con i responsabili dei vari servizi o con i referenti delle associazioni culturali e di promozione sociale o le organizzazioni di volontariato, potrà fornire utili informazioni atte ad orientare i volontari nella gestione dei compiti e delle attività oltre che fra loro comprendere il contesto operativo.

Gli enti mettono a disposizione la figura di un mediatore culturale o esperto dell'immigrazione in accordo con la Cooperativa Solco che gestisce la mediazione culturale sul territorio, sia in ambito sociale che comunale. Verrà inoltre introdotto un pacchetto di ore di formazione pari a 20 della lingua italiana, rivolto soprattutto a quei volontari stranieri iscritti al servizio civile che necessitano di approfondire e conoscere la lingua per una maggiore inclusione sociale. Tale corso sarà realizzato dal CPIA 1 Imolese, che organizza per il MIUR corsi di formazione per adulti presso le sedi di Castel San Pietro Terme (I.C. Di Castel San Pietro Terme) e di Imola, con insegnanti competenti nell'insegnamento della L2.

Il mediatore linguistico avrà un rapporto specifico con i volontari stranieri che necessitano di supporto per la conoscenza della lingua italiana durante le attività di insegnamento, principalmente utilizzando una comunicazione bilingue per facilitare la conoscenza e la comprensione reciproca nel gruppo dei

volontari e durante le attività formative e non.

La metodologia è attiva, alterna fasi teoriche a fasi esperienziali (simulate, esercitazioni, discussione di situazioni presentate dai corsisti); nello specifico le tecniche utilizzate nella formazione potranno essere:

Lezioni frontali con proiezione, ove necessario, di slides, video

Esercitazioni pratiche con distribuzione di fotocopie sulle quali attuare l'esercitazione e, ove si renda necessario, utilizzo di strumentazione specifici e pc

Role-playing/simulazioni

Lavoro di gruppo

Lavoro con l'ausilio di strumenti interattivi a gruppi e individualmente

Giochi di gruppo e a coppie, giochi di movimento

Visione di dvd, filmati

Ascolto di testimonianze

Formazione sul campo - Affiancamento

Autoformazione di gruppo con e-learning, con presenza di facilitatore per osservazione delle capacità di autogestione dei ragazzi stessi.

Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il "Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" esso sarà realizzato con la metodologia della formazione a distanza, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna.

23) *Contenuti della formazione:*

Modulo 1: CHI SIAMO	10 ore
Accoglienza, condivisione e conoscenza dei dettagli del progetto di servizio civile	
Il contesto: le figure coinvolte nel progetto, conoscenza degli enti presso cui si svolge il servizio civile: i comuni, l'ASP, l'AZ.USL, l'Associazione	
Il contesto territoriale e la situazione minorile in particolare: il profilo di comunità del N.C.I.	
Cenni base di normativa (La costituzione italiana, TUEL; L.141/90, Privacy,...)	
Essere cittadini attivi e responsabili: il Consiglio comunale quale sede della partecipazione democratica alla vita della comunità locale	
Docenti: Cinzia Giacometti, Gigliola Poli	
Modulo 2: SUPPORTO SCOLASTICO, AFFIANCAMENTO E TUTORAGGIO	10 ore
Elementi di psicologia dell'età evolutiva: lo sviluppo psicofisico del bambino	
Principali difficoltà nell'apprendimento per le discipline scientifiche e nell'espressione linguistica	
Disabilità e studenti "B.E.S." all'interno del contesto scolastico	
Le tecniche di insegnamento di nuove abilità ed il rinforzo di comportamenti poco frequenti	
Metodologie e strumenti di supporto e di facilitazione dell'apprendimento scolastico	
Progettazione e gestione di attività laboratoriali: fare insieme per stare bene insieme	
Docenti: Cosimo Ricciutello, Giulia Suzzi	
Modulo 3: COME PROMUOVERE LA PREVENZIONE E LA TUTELA DELLA SALUTE	10 ore
Elementi base di Prevenzione collettiva e sanità pubblica	
Il ruolo delle AUSL nella prevenzione: il Consultorio, il Ser.T., la Sanità Pubblica	
Cosa si intende per "promozione e tutela della salute"	
Docenti: Maria Grazia Saccotelli	
Modulo 4: LA COMUNICAZIONE E L'EDUCAZIONE SOCIO-AFFETTIVA NELLA PREVENZIONE AL	

DISAGIO GIOVANILE: Quali strumenti cognitivi, linguistici, emotivi, quali abilità sociali si utilizzano per nominare ed armonizzare gli eventi ed i momenti emotivi che accadono dentro e fra le persone L'empatia e l'ascolto: ascolto ed accoglienza per il superamento delle barriere comunicative La comunicazione non verbale Disagio adolescenziale ed insuccesso scolastico: come prevenire e ridurne i casi Conoscenza delle principali forme di disagio e devianza giovanile Docenti: Erika Panzacchi	10 ore
Modulo 5: L'EXTRASCUOLA ED I LUOGHI DI CULTURA PER L'INTEGRAZIONE E LA PROMOZIONE DELL'AGIO Le agenzie educative e culturali quali luoghi per la promozione dell'integrazione e del benessere giovanile: la biblioteca, il centro di aggregazione giovanile, ... L'Informagiovani ed i servizi rivolti ai giovani Le agenzie educative per l'infanzia: la ludoteca Docenti: Maria Gabriella Caprara, Erika Panzacchi, Franco Benni, Gloria Malvasi	12 ore
Modulo 6: I SERVIZI CULTURALI PER L'INCLUSIONE SOCIALE La biblioteca di Ente Locale: la legislazione regionale; Le biblioteche e gli archivi storici Il progetto NPL (nati per leggere); La lettura ad alta voce: obiettivi e tecniche I servizi culturali La scelta dell'evento: il giusto risultato fra obiettivi, target e budget La logistica degli eventi: scelte strategiche per il successo dell'evento Il piano di comunicazione Come creare la pubblicità (volantini, brochure,...) Docenti: Gemma Voci, Franco Benni, Gloria Malvasi	15 ore
Modulo 6: LA LINGUA ITALIANA Elementi di base della lingua italiana nell'ottica dell'inclusione sociale Come conoscersi, presentarsi, relazionarsi con gli altri Come viene insegnata la lingua italiana ai cittadini stranieri: i corsi del CPIA IL CORSO DI ITALIANO VIENE REALIZZATO PRESSO IL CPIA IMOLESE (referente prof.ssa Emanuela Astorri)	20 ore
Modulo 7: FORMAZIONE ED INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI NEI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE Realizzato in maniera coordinata e congiunta nell'ambito del Copresc di Bologna mediante 4 ore di approfondimento dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza nei luoghi di servizio.	4ore

24) Durata:

71 ore + 20 ore di formazione linguistica

Altri elementi

25) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE della FORMAZIONE SPECIFICA

Il monitoraggio del percorso di formazione specifica dei volontari di servizio civile intende essere strumento per valutare la qualità e l'efficacia del progetto formativo, al fine di evidenziarne gli elementi di criticità e i punti di forza.

In particolare si concentra principalmente su **due dimensioni**:

- rilevazione della formazione prevista in termini di tempistica, modalità operative e raggiungimento degli obiettivi formativi
- dinamiche relazionali e punto di vista dei volontari

Tale monitoraggio avverrà in 2 tappe:

a) all'inizio

b) al termine del percorso

a) In occasione della prima giornata di corso viene somministrato ai volontari un **questionario di ingresso**, per raccogliere le aspettative inerenti al progetto di formazione specifica, lasciando spazio per richiedere eventuali argomenti di interesse particolare che si vorrebbero affrontare durante il percorso

b) Al termine del corso, viene somministrato un **questionario finale** che indagherà sugli aspetti di contenuto, metodologia, della docenza, giudizio complessivo del corso e soprattutto suggerimenti da parte dei frequentanti, seguito da

Al termine del questionario finale, è previsto un **feed-back con focus-group** di tutte le persone coinvolte (docenti, volontari e soprattutto i progettisti e referenti ente) per far sì che l'attività di monitoraggio così impostata possa fornire utili indicazioni per la riprogettazione dei prossimi anni.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE della FORMAZIONE GENERALE

L'ente partecipa al percorso di formazione generale coordinata e congiunta organizzato dal Copresc insieme agli altri enti di servizio civile e collabora alle attività di monitoraggio della formazione previste nel piano provinciale del servizio civile.

Data 27/05/2016

Il Responsabile
del Servizio civile nazionale dell'ente
BRUNA CIMATTI
Firmato digitalmente

I rappresentanti legali degli enti coprogettanti:

Comune di Imola

Il Sindaco, Daniele Manca

Firmato digitalmente

ASP Circondario Imolese

La Presidente, Gigliola Poli

Firmato digitalmente

AUSL di Imola

Il Direttore generale, Andrea Rossi

Firmato digitalmente

